

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXVIII - N° 23 - Venerdì 31 dicembre 2010

www.lettruria.it

e-mail: redazione@lettruria.it

EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00
Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona.
Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Respinta dal TAR la richiesta di sospensiva

Ma continua la battaglia

Il 23 dicembre ha registrato un altro episodio della saga "biomasse a Cortona", che dal lontano novembre 2009 scuote le coscienze di migliaia di cittadini, cortonesi e non. Da allora questi cittadini hanno ingaggiato una democratica e legittima opposizione ad un progetto che ritenevano, e ritengono, dannoso per l'integrità ambientale ed economica del nostro territorio.

Completamente tenuti all'oscuro di quanto veniva deciso per il loro futuro, hanno iniziato, nel completo abbandono istituzionale, un percorso irto di difficoltà per dimostrare, così come richiesto dalle stesse Amministrazioni pubbliche durante il Consiglio Comunale aperto del 23 gennaio 2010, le lacune e la superficialità con le quali si era giunti al rilascio di autorizzazioni per l'apertura di un impianto per la produzione di energia elettrica da combustione di olio di palma, di potenza complessiva pari a MW 1,536.

Inutile riassumere tutte le tappe di un percorso.

Occorre però ricordare che sono state riscontrate emissioni smodatamente inquinanti ma teoricamente nella norma, poi praticamente fuori norma e poi ancora teoricamente nella norma; documenti mancanti che miracolosamente compaiono; sentenza di sfratto mattutina cui segue, in serata, nuovo contratto d'affitto per lo stesso immobile tra le stesse parti. Un contratto autentico che circola nei vari uffici in versioni diverse... Combustibili dichiarati in contrasto con l'etica regionale e il protocollo di Kyoto, divenire compatibili in virtù dell'utilizzo in "piccoli" impianti. Olio di palma per due anni, poi cinque, poi sette...

Tetti pericolosi, ma poi no, poi sì. Tutto nel continuo rispetto di leggi e procedure!

Abbiamo scoperto di aver partecipato a conferenze dei servizi senza esservi stati ammessi e svoltesi in nostra assenza, durante le quali veniva asserito che Mago Merlino permetteva di bruciare oli purissimi in motori non omologati per farlo!

Insomma, un gioco delle parti nel quale a noi è stato attribuito il ruolo dei cattivi rompiballe perché cercavamo di tutelare il nostro territorio e le nostre attività. Le nostre attività e i nostri averi, costruiti nel tempo con lavoro, sudore, rischio, impegno e sacrificio, contro attività pianificate in studi commerciali, finanziate con denaro della collettività, poca impresa e molta resa, rischio zero, ricadute sociali zero. Ma così va il mondo: nella bilancia decisionale queste ultime hanno pesato di più.

In perfetta solitudine, nonostante le ripetute minacce, alcuni cittadini hanno messo la faccia, il sacrificio e le risorse per contestare questo progetto; ma questa manche non è stata a loro favore-

vole.

I vincitori (ditte e amministrazioni) adesso sono rimasti con il cerino in mano. Dovranno dimostrare alla comunità cortonese che: - il tetto in amianto verrà sostituito con altro meno impattante per la salute e il decoro paesaggistico - Nessun rumore ed odore molesto verrà emesso - I pericolosi inquinanti resteranno nei limiti di legge e gli enti preposti effettueranno controlli non pilotati.

- Non aumenteranno le patologie riconducibili all'inquinamento, nonostante si legga che verranno utilizzati ammoniaca, urea e altre sostanze, che si sa da dove vengono ma non dove vanno a finire.

- Non ci saranno fughe di turisti né cali di fatturato per le imprese locali.

- Il mercato immobiliare, bloccatosi all'inizio di questa vicenda, riprenderà a tirare.

- Ci saranno, come promesso in una assemblea pubblica da un rappresentante delle ditte, 4-5 posti di lavoro per ogni impianto, ovvero 24-30 nuovi occupati.

- Le Autorità saranno in grado di far rispettare le prescrizioni, vigilando affinché salute, ambiente ed economia restino nello "status quo ante".

Per dovere di cronaca vorremo inoltre precisare che il TAR ha respinto la nostra richiesta di "sospensione cautelare" delle autorizzazioni e non il ricorso, giudicando che la situazione patrimoniale delle sei ditte abbisognasse di maggior tutela rispetto ai potenziali rischi che corrono le "solide" imprese dei ricorrenti. Anche queste però a suo tempo si sono indebitate, ma hanno ripianato o ripianeranno i loro bilanci lavorando sodo e senza l'utilizzo dei denari della collettività. Così è stato deciso e noi non commentiamo le sentenze: ne prendiamo atto; noi rispettiamo la legge, che, del resto, ci consente di proseguire ulteriormente la nostra azione legale.

Stupisce comunque apprendere che le ditte stiano meditando una richiesta di danni nei nostri confronti. Se le ditte, autorizzate sin dall'agosto 2009, confermate nell'agosto 2010, ri-riconfermate nel dicembre 2010, non sono state ancora in grado di iniziare la loro lucrosa attività non è a noi che debbono imputare i ritardi ma a qualche non trascurabile falla nella loro macchina organizzativa.

L'attività del Comitato comunque prosegue; anzi, liberata dall'assillo delle vicende giudiziarie che autonomamente seguiranno il loro corso, si concentrerà su altri importanti temi. www.comitatotuteladicortona.org
Facebook: **Comitato Tutela di Cortona**
<http://comitatotuteladicortona.blogspot.com>

Buon Anno e Buona Salute a Tutti.

Un entusiasmante concerto gospel

Domenica 26 dicembre alle 21,30 nell'Auditorium chiesa S. Agostino si è svolto un concerto del gruppo Growth in Christ Community Choir diretto dal rev. Daryl Ware, pastore della chiesa battista del Queen. Quindici gli elementi che hanno infervorato l'Auditorium completamente pieno.

Dodici i coristi e tre addetti agli strumenti, piano, batteria, chitarra.

È stato un concerto che ha entusiasmato con il reverendo che è riuscito a coinvolgere nel battito cadenzato delle mani l'intera platea.

Nel suo inglese ha continuamente ringraziato Dio che è immenso e a Lui si è spesso rivolto con Alleluia. Due momenti particolari che sono apparsi solo a chi era seduto nelle prime file; una corista nel momento della canzone-preghiera che il rev. Daryl rivolgeva a Dio, ha seguito con mani congiunte e con le lacrime agli occhi. Il Sindaco all'inizio del concerto ha ringraziato i presenti rivolgendo auguri per il 2011.



Caro Mauro, amico mio...

Negli ultimi anni della tua esistenza terrena, la malattia ti ha tenuto lontano da noi e dalle vicende della tua Cortona. E Dio sa quanto avresti voluto essere presente e nel modo a te più congeniale per testimoniare tutto il tuo affetto e la tua fede nella sua grandezza e nella sua storia!

Così oggi io sono qui a salutarti ma non per ricordare la tua attività professionale, esercitata con quella passione, dedizione e serietà che così bene sei riuscito a trasmettere al tuo caro Francesco; ma per dirti con affetto la mia gratitudine per come hai saputo comunicarmi, giorno dopo giorno, la tua carica di umanità fatta di semplici gesti di bontà, di cordialità e di generosità e per come sei riuscito, nei nostri frequenti incontri, a illuminare la mia mente e il mio cuore su Cortona: argomento divenuto per tutti e due prediletto e appagante.

La tua umanità, innanzitutto! Quella che ti permetteva di comunicare con tutti e nella maniera più spontanea e sincera; quella che ti spingeva a metterti a disposizione di quei turisti, comprensibilmente in difficoltà, con i quali, trascurando anche i tuoi impegni professionali, trascorrevi il tempo a dialogare, indicando e illustrando luoghi ricchi di storia, di uomini e di testimonianze, i più adatti a porre nella

giusta luce la tua Cortona. La tua umanità, innanzitutto, caro Mauro! Quella che ti ha spinto nel passato a chiedere ripetutamente e con insistenza la riapertura al pubblico e alle funzioni religiose della Chiesa di

sapprovare o censurare l'operato di chicchessia.

La tua umanità, innanzitutto, che mi porta oggi a dirti, caro Mauro, che eri una persona per bene, la sola qualità universale che

stano.

E oggi sono qui, a darti, come una volta, il mio saluto e ad esprimerti tutta la mia gratitudine per come sei riuscito a farmi conoscere e amare questa terra attraverso la trasmissione di particolari aspetti culturali, a volte estranei alla cultura ufficiale ma non per questo meno importanti o meno veritieri, e anco-



San Francesco, quando ancora a nessuno passava per la mente l'importanza di quel tempio, funzionale alla comprensione sia del suo patrimonio artistico che di quella sacralità, che nei secoli ha costituito il genius loci, il carattere prevalente di questa tua amata terra. E quei semi che tu lanciavi allora hanno prodotto i frutti sperati e la chiesa di San Francesco è oggi riaperta al culto e alla devozione della nostra gente. Innanzitutto la tua umanità, caro Mauro, in nome della quale io non ti ho mai sentito criticare, di-

conta veramente, l'unico titolo conveniente per l'uomo degno di essere ricordato, l'unica eredità, arricchita dai caldi sensi, che sola può favorire il rinnovamento di coloro che re-

SEGUE A PAGINA 2

HAIR
ALESSANDRO PERVIZI
PARRUCCHIERE UOMO-DONNA
Piazza de Gasperi, 9
Tel. 0575/60.31.43
Camucia (Ar)

Busatti
CORTONA
Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze
Via Nazionale, 72 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640
www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com

FILI E STILI
... è il tuo capo in cashmere
REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA
Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Con trenta euro all'anno puoi abbonarti e ricevere il giornale a mezzo posta o via internet, visitando il sito www.lettruria.it

da pag. 1

Caro Mauro, amico mio...

ra attraverso la disincantata e leggera trasmissione del colorito significato di quei nomi e soprannomi di cortonesi in grado di svelarne il carattere e la professione. E nonostante questo ricco bagaglio di conoscenze che tu mi affidavi di volta in volta, eri sempre tu a dirmi grazie nelle circostanze in cui io mi cimentavo a riproporre in pubblico artisti, santi o profili di storia patria.

Anche la tua costante presenza, in veste di socio effettivo, ai lavori dell'Accademia Etrusca, non è stata mai sterile o semplicemente formale; eri troppo consapevole del ruolo e degli obiettivi che i nobili fondatori si erano dati per sottovalutarne la portata e la responsabilità di chi vi faceva parte.

E noi tutti che siamo qui, in questo tempio, crediamo che ora tu possa ascoltarci e io mi immagino che a noi tutti e in particolare alla tua cara e valorosa moglie Anna, a tuo figlio Francesco, il cui solo nome, ricordo, riusciva a illuminarti il volto di giustificato orgoglio, alla tua

affezionata sorella Gabriella, a tutti gli altri familiari e a noi tutti tu possa rivolgere, con l'abituale cordialità, parole pressappoco di questo tono:

"La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come se fossi nascosto nella stanza accanto. Quelli che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamatemi con il nome che mi avete sempre dato, che vi è familiare; parlatemi nello stesso modo affettuoso che avete sempre usato. Non cambiate tono di voce, non assumete un'aria triste. Continuate a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronunciatelo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai vostri pen-

sieri e dalla vostra mente, solo perché sono fuori dalla vostra vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo, da dove posso conoscere il mistero immenso del cielo dove ora vivo; se voi poteste vedere e sentire quello che io vedo e sento in questi orizzonti senza fine e in questa luce che tutto investe e penetra, voi non piangereste se

mi amate. Qui si è ormai assorbiti dall'incanto di Dio e dai riflessi della sua sconfinata bellezza. Le cose che voi mortali vivete quanto sono piccole e fuggevoli, al confronto!

Rassicuratevi, ora va tutto bene. Asciugate le vostre lacrime e non piangete, se mi amate: il vostro sorriso è la mia pace!"

Nicola Caldarone

Avv. Mauro Rossi

Non c'è giorno più grigio, umido e nebbioso di quando arriva la notizia della scomparsa di un amico, di un signore vero.

Una persona squisita, colta, delicata e solare, che ho conosciuto nel lontano cinquantadue, quando ho cominciato a frequentare il "Borgo".

Mauro, trasparente di simpatia sempre disponibile, amava l'Arte della sua Cortona.

Ogni volta che c'incontravamo mi faceva notare qualche opera

nascosta, nelle vie, piazze o vicoletti, portali, stemmi, incisioni sulle pietre o opere in ferro, sapendo che a me piacevano particolarmente.

Speravo di poter fare ancora due chiacchiere anche in quel "mio" dialetto che lo faceva sorridere ma senza ironia.

Grazie avvocato Mauro per aver arricchito la mia conoscenza, umana ed artistica. Sono fiero di aver conosciuto una persona splendida. **Bruno Gnerucci**

La nostra Africa

Per desiderio della famiglia di Mauro Rossi le offerte raccolte durante la Messa funebre sono state donate a La nostra Africa.

L'importo ricavato è importante perché sono stati donati euro 685,71.

Crediamo doveroso informare i lettori su questa associazione.

Questa la presentazione pubblicata sul loro calendario 2011.

Chi siamo: siamo Cristina Filippi e Carmelita Setteposte, due amiche.

Perché la Nigeria: l'abbiamo scoperta nel febbraio 2003 su invito di madre Chiara Stucchi badessa del Monastero delle Clarisse di Cortona e fondatrice del St. Clare's Monastery di Ijebuode.

Cosa abbiamo fatto: il Vescovo della Diocesi ci ha fatto conoscere numerose realtà di drammatica povertà e disagio. A noi negli anni si sono uniti amici giovani e meno che volontariamente ci hanno seguito ed accompagnato in questa "avventura" umana. Da allora ci rechiamo in Nigeria una o due volte all'anno per aiutare: l'ospedale cattolico di Ijebuode; l'orfanotrofo "Antonietta Farani Children's Home" di Ido-

mila; il lebbrosario di Ijebu-Igbo; il collegio femminile "Casa della carità S.Pio da Pietralcina" di Shagamu, che ospita le figlie e i nipoti dei lebbrosi; la Mission House presso la parrocchia di Odogbolu; le carceri di Ijebu-Ode e di Shagamu, l'ambulatorio medico presso il convento dei padri francescani cappucci Idabane.

Nel corso degli anni abbiamo spedito container con attrezzature, materiali, alimentari, un Ducato per il trasporto dei bambini, un'autoambulanza per l'ospedale, un fuoristrada per le esigenze della Mission House e 3 grandi generatori di corrente. Abbiamo pavimentato l'ampio piazzale antristante l'orfanotrofo, attrezzato l'area giochi per i bambini, fornito computers per la scuola di informatica, abbiamo finanziato la realizzazione di un allevamento di polli e tacchini e una pisci-coltura.

Cosa faremo: continuare ad aiutare i nostri fratelli nigeriano laggiù secondo le loro esigenze. Abbiamo intenzione di realizzare impianti fotovoltaici, perché il sole non si può rubare! Vorremmo installarli nella casa dei bambini di Idomila.



La riforma dell'Università tra liti, violenze, proteste e...

Carissimo prof. Caldarone

in questi giorni, che hanno preceduto il Natale, abbiamo assistito a una serie infinita di discussioni, di articoli, di dirette televisive, di opinioni a confronto e poi alle due proteste di piazza che, per fortuna, hanno registrato solo gravi danni a cose da condannare senza alcuna attenuante: da una parte i politici del Governo che hanno difeso la Riforma del ministro Gelmini, dall'altra gli esponenti dell'opposizione che si sono schierati senza mezzi termini contro, protestando e inseguendo il consenso degli studenti fino a salire sui tetti delle università, dando luogo ad una sceneggiata senza precedenti. In realtà si è capito poco sulla validità o meno di questa Riforma anche perché non si è avuto l'opportunità di ascoltare la voce dei personaggi illuminati del mondo della cultura che avrebbero potuto fornire una valutazione più obiettiva e serena ai non addetti ai lavori. Anche perché sentir parlare Antonio Di Pietro di Riforma universitaria è come pretendere di cavar il sangue dalle rape. Ora io, che sento parlare di università da mio figlio che la frequenta, penso proprio che la Riforma Gelmini, se non la migliora in modo sostanziale, non la peggiorerà di certo.

Lei cosa pensa in concreto, caro professore? Sono sicuro di ricevere da Lei una risposta che mi chiarisca le idee e mi tranquillizzi pensando all'avvenire di mio figlio. Con la stima di sempre e con tanti cordiali saluti

Un affezionato lettore della sua Rubrica che si firma

Ha ragione il mio cortese lettore nel denunciare la scarsa dose di obiettività presente nei mezzi di comunicazione, ogni qual volta viene posto in discussione un argomento di particolare importanza. Così oggi è toccata alla Riforma Gelmini essere presentata, in maniera confusionaria, al pubblico nei vari salotti televisivi, ridotti a maledoranti stie, occupate, di volta in volta, da spregiudicati e rissosi esponenti della politica italiana. "Personaggi illuminati", capaci di dare un senso alle cose chiamandole per nome, in grado di ragionare con competenza e chiarezza su un determinato argomento di interesse collettivo, e, a prescindere dalle proprie posizioni ideologiche, pronti ad esprimere valutazioni e a fornire consigli, sono pressoché assenti e non graditi al piccolo schermo, palesemente incline a elargire una massiccia dose giornaliera di chiasso, di prolacce e di insulti. Così bisogna rincorrere uno o più quotidiani, per avere la possibilità di farsi un'idea accettabile su quello che questa imprevedibile classe politica ci propina dai suoi comodi e inalienabili scranni. E dalle informazioni catturate qua e là, tenterò di rispondere alla gentile richiesta di chiarimento sulla natura e le novità della Riforma in questione. Il disegno di legge (ddl) si compone di 25 articoli, quasi tutti, a loro volta, composti da molti commi e di deleghe al governo a emanare altre norme. Si tratta di un ddl con migliaia di norme che, con un po' di coraggio in più, poteva essere di dimensioni più ridotte. Comunque, prevede, tra l'altro, un codice etico per evitare conflitti di interesse legati a parentele e con il divieto di partecipare a concorsi fino al quarto grado di parentela; i rettori che saranno sfiduciabili, possono restare in carica per un solo mandato della durata massima di 6 anni; ogni ateneo potrà avere al massimo 12 facoltà ed è prevista la riduzione dei 370 settori scientifico-disciplinari; la sostituzione dei concorsi locali per l'insegnamento con un'abilitazione nazionale valida 4 anni; la riforma abolisce la figura del ricercatore a tempo indeterminato, sono ammessi solo quelli a tempo determinato con contratti triennali rinnovabili una volta sola; gli scatti di stipendio avvengono per merito. Michele Salvati, un autorevole economista e intellettuale italiano, scrive che "questa legge contiene sufficienti spunti innovativi, e in una giusta direzione di premio al merito, per migliorare la situazione esistente" e invita a "ripartire dalla Riforma Gelmini in direzione di una vera autonomia delle università". Francesco Gavazzi, docente di politica economica all'Università Bocconi di Milano, dopo aver rilevato il poco coraggio della Riforma, scrive: "La legge Gelmini è il meglio che oggi si possa ottenere data la cultura della nostra classe politica. Il risultato, nonostante tutto, non è poca cosa. La legge abolisce i concorsi, prima fonte di corruzione delle nostre università. Crea una nuova figura di giovani docenti in prova per sei anni e confermati professori solo se in quegli anni raggiungano risultati positivi nell'insegnamento e nella ricerca [...]. La legge innova la governance delle università; limita l'autoreferenzialità dei professori e, per la prima volta, prevede che i fondi pubblici alle università siano modulati in funzione dei risultati". Francamente tra i fragorosi siluri lanciati alla cieca dal dott. Di Pietro e compagni contro questa riforma e quanto scritto da Salvati e Gavazzi, io preferisco prendere per buoni il giudizio commentato di questi ultimi.

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6362029
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Sabato 1 gennaio 2011
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 2 gennaio 2011
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 gennaio 2011
Farmacia Comunale (Camucia)

Giovedì 6 gennaio 2011
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 9 gennaio 2011
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 gennaio 2011
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

Presso l'Ospedale della Fratta **0575/63.90.55**
A Mercatale di Cortona **0575/61.92.58**

ORARIO FESTIVO DELLE MESSE

Monastero S. Chiara ore 8,00	Monastero SS. Trinità ore 9,00	Cattedrale ore 11,00
Chiesa S. Filippo ore 8,30	S. Francesco ore 10,00	S. Domenico ore 18,30

Toschouse s.n.c.
AGENZIA IMMOBILIARE

di Lorenza Corazza e Osvaldo Lorenzini
Ruolo Agenti Immobiliari n. 1158
Via G. Severini, 9 - Cortona (Ar) **www.toschouse.com**

0575/603961 - 389.9736138
348.3056146



CORTONA PRESSI: In posizione semi collinare, con vista panoramica, porzione di casale di grandi dimensioni con terreno ed annesso accatastato. Affare! € 160.000 trattabili Rif. 147



CORTONA PRESSI: OCCASIONE UNICA: A soli 7 km. da Cortona, all'interno di caratteristico borgo, casa singola in pietra con annesso in muratura e terreno circostante di proprietà. Ampi fondi a piano terra. € 140.000 trattabili!!! Rif. 146

CORTONA LOC. PERGO: In ottima posizione, a 2 passi da Cortona, terratetto su 2 livelli in pietra con annesso a piano terra. Terreno di proprietà con annessi accatastati. Affare unico! € 97.000!!! Rif. 148



CORTONA LOC. BRAMASOLE: Casale con terreno di proprietà. Oggetto unico. Maggiori informazioni in agenzia. Prezzo eccezionale. E' una nostra esclusiva. Rif. 151

CORTONA CENTRO LICENZA ATTIVITÀ COMMERCIALE: Vendesi nel pieno centro di Cortona attività commerciale con ottimo avviamento decennale. Ottimo affare. Maggiori info in agenzia.

CORTONA LOC. FRATTA: Appartamento di recentissima ristrutturazione, composto da ampio soggiorno con cucina, 2 camere, 2 bagni, terrazza e cantina. Termoautonomo. Bella vista su Cortona. VERO AFFARE!
€ 89.000 Rif. 106

CAMUCIA: zona alta: Appartamento secondo ed ultimo piano con bella vista su Cortona. Ingresso, cucina, sala, 2 camere, bagno, grande ripostiglio, terrazza e veranda. Posto auto privato.
€ 110.000 Rif. 202

Buon Compleanno Mia Bistarelli



Principessa Mia! Semplicemente... PROUD di essere i tuoi genitori!
Il Babbo e la Mamma

Tante Margherite (19) Beata Margherita Fontana Vergine sec. XVI

Festa 15 dicembre



Alessandro Fontana, buon modenese, bravo cristiano, affettuoso padre di famiglia, si risentì fortemente quando trovò vuota, in cantina, la botticella del suo vino preferito.

Era un vino buono, sapientemente invecchiato, e il Fontana lo aveva tenuto in disparte per i giorni delle feste. A consumarlo fino all'ultimo goccio non erano stati i ladri, era stata sua sorella Margherita, che quasi giornalmente aveva spillato la botte, per dare un po' di vino ai poveri.

"Leva e non metti, ogni gran mucchio scema" dice un proverbio, e così, a forza di levare, era scemata, anzi si era vuotata, la botte nella cantina di casa Fontana.

Quella volta il fratello, che pure era generoso, andò in collera; e Margherita, che pure era colpevole a fin di bene, tremò. Pregò mentalmente, ed ebbe una rapida ispirazione. Chiese al fratello di seguirla in cantina, scese, si avvicinò alla botte e - incredibile! - si accorse, e gli fece vedere, che la botte era piena di nuovo, e il vino ottimo come quello di prima, se non migliore.

Margherita Fontana, modenese, era nata verso il 1440, ed era restata orfana giovanissima. Il fratello, già sposato, la prese nella

sua casa. Nella sua vita Margherita seguì il sistema, infallibile, dei due pesi e delle due misure: severa con sé stessa, generosa con gli altri; esigente in conto proprio, largheggiante per conto del prossimo. A sé riservava le spine, agli altri offriva le rose.

Si è accennato alla sua carità verso i poveri, si può aggiungere che alle opere di misericordia corporale ella sommò la pratica della carità spirituale, consolando e insegnando, correggendo e convertendo. Oltre a quello della botte inaspettatamente riempita, altri episodi prodigiosi, che la videro protagonista, si raccontarono a Modena, dove ella trascorse tutta la sua vita, fino al 1513, e ricca fino alla fine di opere di bene.

Rolando Bietolini

Le collezioni del Louvre a Cortona

Presentata la mostra su "Gli Etruschi dall'Arno al Tevere"

Il 16 dicembre scorso, presso la Sala Medicea di Palazzo Casali, il Comitato Scientifico del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona ha presentato ad un pubblico soprattutto di imprenditori del territorio cortonese e agli organi di stampa la mostra in programma dal 5 marzo al 3 di Luglio a Cortona, realizzata in collaborazione con il prestigioso Museo parigino del Louvre.

Il sindaco, nell'introdurre i lavori, riporta, con soddisfazione l'accoglienza calorosa dell'evento, registrata in occasione della conferenza stampa del giorno prima a Firenze presso la Regione Toscana; ha ricordato l'eccezionalità della mostra che segue, a due anni di distanza, quella altrettanto significativa dei reperti archeologici provenienti dall'Ermitage di

Il Ricordo di Adolfo Piegai nelle testimonianze dei cortonesi

Come annunciato nello scorso numero dell'Etruria, riferiamo con maggiore dovizia di particolari, l'evento celebrato nella Sala Pavolini il 12 dicembre scorso, durante il quale è stata ricordata la figura del dott. Adolfo Piegai a 100 anni dalla nascita.



Il Sindaco mentre consegna al dr. Aimi la targa per l'intestazione della Sala-conferenza presso l'Ospedale della Fratta al dr. Piegai

L'incontro, coordinato dal presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Etruria, Nicola Caldarone, è stato seguito con molta partecipazione da un folto pubblico che ha apprezzato l'iniziativa di rendere omaggio ad Adolfo Piegai, il medico che ogni famiglia del territorio cortonese ha

direttore dell'Ospedale di Zona - distretto Valdichiana una targa con la scritta "Adolfo Piegai, Primario illustre dell'Ospedale di Cortona e figura esemplare per umanità e generosità" con la quale è stata ufficializzata l'intestazione della "Sala Conferenze" presso l'Ospedale della Fratta all'illustre medico di Cortona.

Nel suo intervento, per altro molto applaudito, il dott. Mario Aimi, professionalmente cresciuto alla luce degli insegnamenti del dott. Piegai, molto espliciti soprattutto nella dedizione disinteressata verso il malato, ha rievocato, non senza commozione, lo stretto legame del medico con la sua famiglia.

La prof.ssa Margherita Rossi Cittadini, che ha sollecitato, dalle pagine del nostro Giornale, questo momento celebrativo, ha ricordato alcuni tratti della figura del medico, riconducibili soprattutto alla sua personalità generosa e scrupolosamente rispettosa verso i sofferenti.

Il dott. Pascucci, che ha lavorato all'ospedale di Cortona con il dott. Piegai, ha ripercorso con toccanti parole il lavoro svolto negli anni settanta, caratterizzato da attaccamento al lavoro, da

spirito di collaborazione, da scrupolosa cura e rispetto del malato e dalla consapevolezza del proprio ruolo e ha ribadito con forza la necessità di un ritorno a quei principi inculcati e praticati dal dott. Piegai. Più che le parole, è stata la commozione del dott. Mario Gazzini a trasmettere ai presenti tutta la sua stima e la sua gratitudine per l'opera professionale e umana esercitata su di lui dal dott. Piegai, subito dopo, testimoniata con affetto nell'intervento di Angela Lucani e dell'economista dell'Ospedale, il rag. Angelo Salvicchi con il racconto di alcuni significativi episodi.

Il direttore del Giornale L'Etruria, il dott. Enzo Lucente, ha ricordato un episodio che ha sintetizzato, nella maniera più concreta ed esplicita, la generosità e l'altruismo del dott. Piegai: le ricette che giungevano in farmacia, intestate a persone meno abbienti, portavano in calce la sigla "Pio", che stava a significare "Pago io".

Ha concluso l'incontro la figlia, la sig.ra Adelina, che ha ringraziato tutti per il nobile gesto della Città di Cortona diretto ricordare e ad esaltare la figura del Genitore.

La redazione del giornale

conosciuto, apprezzandone la dedizione e l'umanità verso il malato, il senso del dovere e l'alta professionalità.

Il sindaco, dott. Andrea Vignini, ha consegnato al dott. Mario Aimi,

Don Antonio Garzi non finisce di stupire!

La grande passione di don Antonio GARZI, ormai è risaputo, è quella della musica e del bel canto. Praticamente dal nulla e con tanti...dilettanti allo sbaraglio ha saputo dar vita a due eccellenti complessi corali, presso la Parrocchia di Riccio e, soprattutto, presso quella di San Lorenzo.

Proprio in occasione delle Festività Natalizie, il 26 Dicembre scorso, la Corale di San Lorenzo ha tenuto un apprezzatissimo saggio per gli ospiti della Residenza per Anziani "SANTA RITA" in quel di Terontola Alta. Si tratta, come noto, di una struttura modernissima e all'avanguardia per l'Italia Centrale, creata ex novo e gestita dalla Famiglia MENCHETTI. Attualmente accoglie oltre 30 ospiti ai quali, nel giorno di Santo Stefano, si è voluto offrire questo splendido spettacolo.

Nella prima parte del saggio si sono alternati i canti natalizi sia della tradizione classica italiana che del repertorio americano. Poi, nella seconda parte, è uscita fuori anche la fisarmonica ad accompagnare canti e stornelli della più pura tradizione "chianina" nonché cori e canzoni tradizionali italiani, tutti improntati al ritmo e all'allegria.

Queste musiche e le splendide, intonatissime voci del coro hanno fatto spuntare nel viso degli anziani ospiti alternativamente sorrisi e qualche...lacrimuccia di nostalgia. Applausi scroscianti hanno sottolineato ogni singola prestazione e la serata si è conclusa con un simpatico rinfresco che ha accomunato i presenti in un clima di festa e allegria.

Veramente una splendida iniziativa che è riuscita portare un clima di vera festa, facendo passare agli anziani ospiti una serata diversa e stimolante, anche grazie alla presenza di tanti giovani.

Complimenti sinceri alla famiglia Menchetti per l'impeccabile organizzazione della serata e

complimenti soprattutto a don Antonio GARZI per la sua splendida corale di San Lorenzo che ha portato veramente a livelli di

eccellenza sia per la qualità del canto che per il vastissimo repertorio.

Carlo Roccati



PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Restauri conservativi 2010 - Villa Ferretti - Carnucia di Cortona
(Foto del 1905)
Diamo un futuro al nostro passato
LOVARI SAS
RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-67.85.38 / 335-76.81.280
E-mail: tecnopareti@tin.it



Vie, Vicoli, Piazze
e strade di Cortona

Via Vagnotti

a cura di Isabella Bietolini

Si percorre da Piazza Trento e Trieste a Piazza Tommasi. Prende il nome dalla nobile famiglia dei Vagnotti che Alberto Della Cella definisce già Bonaguidi: al suo inizio è fiancheggiata dal Seminario e dal Palazzo vescovile, edifici eleganti ed imponenti, soprattutto il primo.

Tra i vari esponenti di questo casato si possono ricordare in particolare Bernardino di Benedetto, studioso di idraulica, e Niccolò detto "dei fiumi" che nel Cinquecento bonificarono "le chiane" tant'è che la zona verso Foiano - estremamente ubertosa - porta ancora il loro nome ("vagnotti"). Paolo Uccelli, nella sua Storia di Cortona del 1835, definisce Nic-

colò "idraulico, matematico ed ingegnere valentissimo...".

Altro illustre esponente è il giurista Francesco che sul finire del 1600 lasciò il suo cospicuo patrimonio per la costruzione di un Seminario cittadino.

Con l'eredità, il Vescovo Malaspina acquistò alcune case ed un vecchio mulino prossimi al Vescovado, fece abbattere il tutto e incaricò l'arch. Antonio Jannelli (il progettista di San Filippo) della nuova costruzione.

I lavori ebbero inizio nel 1688 e già nel 1696 l'edificio - prima maniera - fu inaugurato.

Il seminario cortonese porta il cognome del benefattore: per tutti, da sempre, è Palazzo Vagnotti.

San Pietroburgo e ha ringraziato della collaborazione ricevuta dalle Banche e da Istituzioni pubbliche e private.



Busto di Arianna

Il prof. Edoardo Mirri, Segretario dell'Accademia Etrusca, si è detto soddisfatto di questa ulteriore tappa che vede, ancora una volta, protagonista l'Istituto culturale cortonese che, nella trattativa con la Francia, ha potuto far valere la sua storia e i suoi storici rapporti con la grande cultura francese del Settecento. Il dott. Paolo Bruschetti del Comitato Scientifico del MAEC si è soffermato sulla importanza delle oltre quaranta opere che verranno esposte, capaci di testimoniare le peculiarità delle diverse regioni e località dell'Etruria.

Le immagini dei reperti sono state presentate e commentate dal dott. Paolo Giulierini, direttore della Biblioteca e membro del Comitato Scientifico del MAEC, che si è soffermato, in particolare, sul "Busto di Arianna": la scultura in terracotta risalente al III secolo a.C., eletta a simbolo di questa attesa e singolare Mostra.



Canopo terracotta

I segni del Divino nell'arte

Presso l'oratorio vasariano del Museo Diocesano a Cortona nel corso delle Serate a tema 'I segni del Divino nell'arte', promosse da Aion Cultura in collaborazione con il Museo Diocesano di Cortona e la Biblioteca del Seminario si è tenuta giovedì 9 dicembre una conferenza dal titolo 'L'arte cristiana e la comunicazione dei valori umani' di mons. Timothy Verdon, presidente

mica esplicitiva dello studioso si è articolata intorno all'Umanità del Cristo, delineata nelle Scritture già da Isaia, ed espressa in modo egregio dal Beato Angelico, il quale mostra il Salvatore come uomo, poiché "immagine" visibile di Dio "è quella di un amore che depone liberamente la vita per gli altri" (cfr. Gv15,13).

Accanto all'Umanità di Gesù, il Beato Angelico non omette di evi-

Fede divine e nell'opera di vari artisti, e non solo in Beato Angelico e Filippo Rossi, il centro della vita del cristiano: l'uomo, nella sua formulazione primigenia, è presentato come un contemplativo anche da Michelangelo il cui Adamo nella Cappella Sistina cerca il contatto vitale del Creatore con lo sguardo; dopo il peccato, il Primo Uomo insieme ad Eva fugge "dalla presenza del Signore tra gli alberi" (Genesi, 3, 8) e per questo la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso, descritta sullo sfondo dell'Annunciazione del Beato Angelico, viene interpretata da Verdon in positivo: Dio allontana i suoi figli in vista di un recupero della grazia. In questo senso, Verdon si è collocato sulla scia di Benedetto XVI, che ha rilanciato il rapporto fra arte e religione con il costante richiamo alla via pulchritudinis, "via della bellezza" e ribadisce il valore unificante dell'arte sul piano del dialogo interreligioso, strumento di coesione di utilità sempre maggiore in un contesto poli-culturale come quello che si sta configurando.

Elena Valli



della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi Fiorentina. La competenza di Verdon, storico dell'arte formatosi alla Yale University, che da oltre 30 anni vive in Italia ed insegna presso la Stanford University e presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, ha consentito allo studioso di delineare l'analisi di opere polimorfe, tra le quali l'Annunciazione del Beato Angelico ed una Tavola in legno di Filippo Rossi. Tale approfondimento è stato possibile nella consapevolezza che sin dalla nascita il cristianesimo ha prodotto opere d'arte al servizio della liturgia, essendo entrambe 'le forme di comunicazione del mistero di Dio più antiche che la Chiesa conosca'. Per questo il lavoro di mons. Timothy Verdon si è focalizzato sul nesso dinamico tra il Mistero di Dio, la liturgia della Chiesa e l'arte plasmata a servizio della fede. In particolare, la dina-

denziare la Purezza di Maria, cui allude il giardino recinto da un cancello sullo sfondo dell'opera, delicato richiamo all'hortus conclusus ('giardino chiuso'). Tale riferimento acquista in Beato Angelico un valore ancora più profondo, considerato che i due piani, dell'umano e del Divino si intersecano sempre in Cristo, tanto che, come afferma Verdon 'La contemplazione di Dio nel Mistero di Cristo non costituisce solo il fine dell'esistenza umana, ma anche il suo inizio'. Ne deriva, che il 'sì' di Maria, che ha permesso l'Incarnazione, viene descritto dal Beato Angelico con l'esultanza della Natura, a sottolineare che, sebbene la Madonna non comprenda quanto le viene detto dall'Angelo, in virtù della Fede, Ella avrà sul nemico una vittoria più schiacciante di quella di Sansone sul gigante Golia, personaggio caro all'iconografia antica. Come ha dimostrato Verdon, la

Poesia di grande attualità

Leggendo queste spiritose e antiche rime cortonesi, trovate su un foglietto all'interno di un vecchio libro, non pare che risalgano ad un lontano passato, perché sembrano dedicate al noto personaggio che domina l'attuale panorama politico. Di certo non può stare simpatico a tutti, anche perché s'impegna ad esporsi continuamente a critiche per i suoi modi di fare e per le rozze battute, ma ad adulatori e detrattori non può sfuggire che riesce ad arrivare alla pancia degli italiani, ad interpretarne i desideri più segreti: ricchezza, donne, successo, potere, ecc. È davvero camaleontico e, da buon venditore, riesce sempre ad immedesimarsi nel suo interlocutore. Così è, non possiamo farci niente e, come dissero Benigni e Troisi: Non ci resta che piangere! Son sempre affabile, sempre gentile,

Tengo con tutti lo stesso stile, Di tutti amico, mi sto con tutti, Sian galantomini, sian farabutti. Coi liberal fo il liberale, Ma coi papisti son papale, Oggi una visita al mio curato, Dimani a fianco d'un deplorato. A mane in chiesa tutto preghiera, Ai club massonici, tra l'orgie a sera.

Dove si parla bene di Dio Da buon cristiano ne parlo anch'io.

Dove bestemmias turchescamente Anch'io bestemmio da miscredente.

Ho pronte sempre le due candele Per papà diavolo, per San Michele. La mia palanca do al poveretto, E ai patrioti apro il sacchetto. Son bianco, nero, bigio, scarlatto, M'acconcio docile ad ogni patto.

Tengo ad amici e preti e frati, Ministri, sindaci, deputati, Matrone rigide, donne galanti, Onesti e ladri, bricconi e santi. Così del mondo padrone sono Più fortunato che un re sul trono. Camaleonte talun mi dice... È tutta invidia... Io son felice!

Narciso Fini



Visita del Governatore e cena degli Auguri

Dicembre è il mese degli auguri ma è anche un periodo per fare bilanci e rilanciare nuovi programmi e progetti per il futuro. La visita del Governatore del Distretto 2070, Vinicio Ferracci, oltre ad essere stata un'occasione per rinnovare il clima di piacevole convivialità e fattiva collaborazione che ha visto il nostro Club direttamente impegnato nell'organizzazione del pre-DIR (Istituto Distrettuale di Informazione



Rotariana) tenutosi a Cortona e ad Arezzo a fine ottobre, è stata anche un momento di pausa e di riflessione su quanto accade nel mondo e ci circonda. Lo stesso Governatore ha ricordato come oggi, più che in altri momenti, è necessario che tutti i rotariani si impegnino nella società, nella famiglia e nella professione affinché la propria azione possa essere di utilità alla comunità di cui essi stessi fanno parte.

Il tema dell'anno rotariano 2010-2011 è infatti "Impegniamoci nelle comunità - uniamo i continenti", e non sono poche le iniziative attraverso le quali il Rotary Cortona Valdichiana ha voluto rispondere a questo appello.

Si vuole solo ricordare il costante impegno del Club nei confronti dei Beni culturali, come appunto il progetto di comunicazione e promozione turistica degli scavi archeologici di Ossaia, realizzato in accordo con il MAEC di Cortona, o la proficua e costante partecipazione, con i Frati Francescani Conventuali di Toscana, al programma di valorizzazione del complesso monumentale della chiesa di S. Francesco a Cortona. Nel 2010, inoltre, si sono inaugurate nuove e fattive collaborazioni con Enti e Associazioni del territorio come i "Baroni Rotti" del Centro Volo Serristori o l'Associazione "Occhi della speranza" di Castiglion Fno, per mezzo della quale il Club intende portare il

suo aiuto ai bambini più svantaggiati dello Zambia.

Nel 1905, Paul Harris, il fondatore del Rotary, ricordava come in quell'epoca, attraversata da una profonda crisi etica ed economica, «era tempo di un cambiamento in meglio»; anche oggi purtroppo le cose non sono diverse ed è per questo che il Rotary Cortona Valdichiana non ha rinunciato a partecipare a progetti di carattere internazionale, tra i quali preme citare almeno il programma 'PolioPlus', che, in circa venti anni, è riuscito a eradicare la terribile malattia della poliomielite da gran parte dei paesi più svantaggiati del mondo. Tutto ciò senza dimenticare le situazioni di difficoltà che riguardano anche il nostro paese e che a volte rischiano di essere fin troppo in fretta dimenticate: il 23 dicembre, il presidente del Club, Carlo Burbi, ha infatti partecipato alla delegazione guidata da Diego Angori,

Assessore all'innovazione tecnologica del Comune di Cortona, a San Demetrio Ne' Vestini, uno dei centri aquilani maggiormente danneggiati dal terremoto del 2009. La delegazione ha portato il proprio sostegno morale ed economico per la ricostruzione del paese e cento copie del volume di Marco Marcellini "Internet a misura di bambino", che sono state donate agli studenti delle scuole locali.

Si è chiuso così un anno particolarmente intenso e ricco di soddisfazioni ma anche e soprattutto appagante per gli obiettivi e i risultati raggiunti. Si vuole quindi cogliere l'occasione per ringraziare tutte le persone, gli enti e le associazioni che hanno partecipato alla realizzazione dei progetti che il Club ha promosso o sponsorizzato come partner, sperando in ogni caso di poter continuare a contare sulla loro amicizia e sostegno anche nel corso del nuovo anno.

Buon 2011 a tutti.



Cortona, veduta da est della città e Giardini Pubblici, inizio '900 circa (Collezione Mario Parigi)

Visto il periodo natalizio voglio mostrare ai tanti turisti, ma soprattutto ai miei concittadini, una bellissima fotografia che purtroppo non sono riuscito a replicare ai giorni nostri. Così la pubblico come la vedete, per la soddisfazione degli appassionati. Buon Natale e Felice Anno Nuovo! Mario Parigi

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
sac. coop. a r.l. - Via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

Molesini
dal 1937 - CORTONA

Sommelier MARCO

- We Ship World Wide -

52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

CREA

L'ANTICA REPUBBLICA DI SAN MARINO

DESTRA IMPRESSIONISTI a Rimini

PARIGI

Domenica 6 febbraio 2011
Euro 88,00 - Incluso Pranzo a Base di Pesce
INFORMAZIONI e ISCRIZIONI
entro il 3 Gennaio 2011
Presso: Agenzia COLOSSEUM TOURS, Via
Lauretana 9 CAMUCIA- 0575.604779

Lettera a Paolo Mirri



Paolo carissimo, ieri, con Marizia, ho assistito al "ricordo" del dott. Piegai che, con tanta sensibilità, il giornale "L'Etruria" ha lodevolmente organizzato. C'era tanta gente - segno dell'approvazione che l'iniziativa ha giustamente riscosso - anzi c'erano tanti corto-

nesi: tutti compresi e commossi di quell'evento che li ha toccati nel profondo. E certo nella mente di tutti è passato anche il ricordo di te, che tanto vicino sei stato al dott. Piegai, anche se il tuo nome è appena aleggiato in sala. So comunque che tu non ne sei dispiaciuto. Nella gloria di Dio dove vivi eterno con tutti i nostri cari - e con il dottor Piegai - i discorsi degli uomini hanno solo una debolissima eco.

Eppure nella mente e nel cuore dei cortonesi la tua figura si è sempre affiancata a quella del dott. Piegai. A tutti sono tornati in mente gli anni "cinquanta" dell'ospedale di Cortona, con tanti ammalati e con tre soli medici: il dott. Baldelli, il dott. Piegai e tu. Ma bastavate: con la vostra dedizione, la vostra umanità, la vostra vicinanza ai sofferenti, la vostra peri-

zia medica che sopravanzava assai i tecnicismi di oggi.

Si affiancava a voi un piccolo stuolo di infermieri e di infermiere che condividevano il vostro spirito di sacrificio, anche al di là di quanto la professione e il dovere richiedessero, e alcune suore: Dio le ha con sé nella sua gloria; perché i cortonesi non le ricordano queste testimonianze del Vangelo, queste martiri della sofferenza? E l'ospedale andava avanti benissimo: come forse oggi le tecniche più sofisticate, le macchine più costose, l'organizzazione burocratica non riescono a fare.

Ti eri appena laureato nel '52, e l'ospedale fu subito la tua casa. Senza distinzione di ruoli e di mansioni: nella chirurgia operavate il dott. Baldelli, il dott. Piegai e tu; e nella medicina il dott. Piegai, il dott. Baldelli e tu. Al vostro fian-

co, sempre un infermiere e una suora.

La cura - la più efficace forse, quella che guariva tutti - era soprattutto l'amore del prossimo. Sì, sì, anche la perizia medica che non vi mancava, anche la scienza che avevate in abbondanza, ma soprattutto l'impegno umano (chi di voi conosceva i limiti dell'orario?), la parola buona, il sorriso, l'incoraggiamento, la dedizione, il rispetto del malato, l'amore del prossimo che ci ha insegnato Nostro Signore.

Questo sapevano benissimo i tanti presenti al ricordo del dottor Piegai, che è stato - inconsapevolmente - anche ricordo tuo. E di questo, con i tuoi maestri e colleghi Baldelli e Piegai, tu godi ricompensa eterna nel Paradiso che ti si è dischiuso dieci anni orsono.

Edoardo

La lettera del prof. Mirri è velatamente polemica. E non se ne comprende la ragione. Il giornale aveva invitato tutte le istituzioni locali ad accogliere la proposta della prof. Margherita Rossi Cittadini che prevedeva il ricordo della figura e dell'opera del dr. Piegai. L'Accademia Etrusca avrebbe potuto accogliere l'invito e nella preparazione dell'evento trovare una opportuna collocazione al nome del compianto dr. Paolo Mirri per evitare di sentirlo soltanto "aleggiare in sala". Ma poi perché prendersela se "nella gloria di Dio i discorsi degli uomini hanno una debolissima eco"? O, forse, neppure quella?

CAMUCIA

Al Centro Diurno Residenziale Sernini

Un Natale speciale

Le festività natalizie sono speciali anche per gli ospiti del Centro Diurno Residenziale Camilla Sernini di Camucia.

per tutti e la convinzione di aver vissuto un'esperienza umana straordinaria.

Il 22 dicembre è stata la volta dei bambini della Scuola Elemen-



Lo scorso 15 dicembre gli ospiti hanno ricevuto la visita degli studenti delle classi terze del settore Alberghiero dell'Istituto Vegni di Capozzine.

Una vera festa che ha coinvolto

tare di Fratta che si sono recati presso il Centro Diurno e Residenziale Sernini non solo per festeggiare con gli anziani il Natale ma anche per fare la propria ricetta.



tutti i ragazzi, gli anziani ed il personale e che ha dato modo ai giovani di parlare con specialisti, come Antonio Vinerbi, sull'alimentazione delle persone anziane.

Al termine una grande pranzo

Mercoledì 23 dicembre c'è stata la tradizionale festa con i parenti, gli amici, il personale per lo scambio degli auguri.

Andrea Laureanzi

Il nuovo consiglio direttivo dell'Arma Aeronautica di Cortona



locali dell'Associazione Arma Aeronautica, fondata a Torino il 29 febbraio 1952 e costituita nel 1955 Ente Morale, che oggi conta circa 36.000 iscritti e 'costituisce un organismo di vasta portata per consistenza numerica e capillarità operativa'.

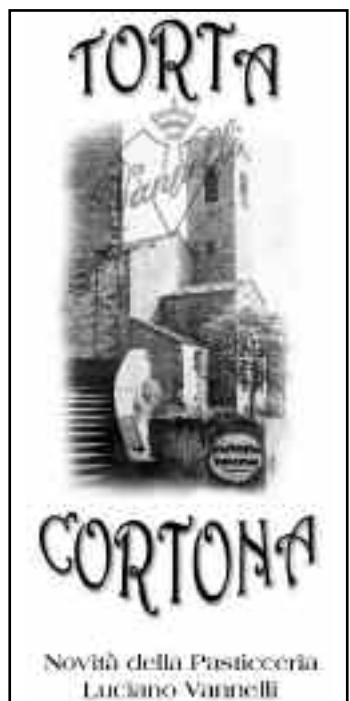
Il suo scopo principale consiste nel preservare e tramandare la cultura aeronautica italiana, con visite di aggiornamento presso gli aeroporti ed installazioni dell'Aeronautica Militare e suoi Istituti e con escursioni presso i vari enti navali della Marina Militare o installazioni dell'Esercito Italiano. Come si legge nei Documenti dell'Associazione, 'Essa, inoltre, ha stabilito accordi di partnership con analoghe istituzioni europee' il tutto 'nell'ambito di quella grande famiglia azzurra costruita da ciascuno di loro, dai Capi più prestigiosi agli umili Gregari, con un pezzo della propria anima, all'insegna di un comune ideale, di un comune sacrificio e di una nobile unità di intenti.'

Alla luce di tali considerazioni, acquistano maggiore incisività le attività svolte dall'Associazione per il compimento delle sue finalità istitutive: oltre a Raduni nazionali, interregionali, regionali e locali, il Gruppo vanta la pubblicazione di un periodico mensile e studi condotti da un apposito Centro Studi Militari Aeronautici "Giulio Douhet" (CESMA).

In sostanza, l'Associazione Arma Aeronautica, oggi parte del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma, denominato ASSOARMA, offre 'all'opinione pubblica la vera, autentica immagine dell'Aeronautica, con il suo luminoso passato, con la sua tenace e coraggiosa proiezione nel futuro, con il suo apporto di pensiero e di passione, i suoi ideali, i suoi valori morali nel contesto culturale e sociale della Nazione.'

Elena Valli

Domenica 12 dicembre si sono svolte presso la sede di Via Roma 9 le votazioni per il rinnovo del Consiglio di Sezione, quadriennio 2011-2014, dell'Associazione Arma Aeronautica di Cortona, 'un Sodalizio aperto a tutte le Genti dell'Aria, militari e civili, di ogni grado, ruolo, in congedo ed in attività di servizio, simpatizzanti dello sport aeronautico e del progresso del volo'. Sono risultati eletti: Presidente: Cap. Zito Giacinto; Vice-Presidente Av. Sc. Faloci Vilmo; Vice-Presidente M. S. Lucarini Ettore; Segretario M. S. Lodovichi Enrico; Consigliere Av. Sc. Bartolini Michele; Consigliere Av. Calzini Mauro; Consigliere 1° Av. Ghezzi Giacomo; Consigliere S. M. Lunghi Franco; S. M. Pastonchi Bruno; Consigliere Aggregato: Santelli Italo; Capo Nucleo Castiglione Fiorentino: Av. Maccarini Franco. La Sezione Cortonese è soltanto una delle circa 250 Unità



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

AREZZO - 18 DICEMBRE

Ondata di maltempo straordinaria per Arezzo e provincia. Moltissime le criticità sulle principali arterie viarie sia urbane che extraurbane. I disagi sono stati determinati dai blocchi stradali causati dall'intraversamento di numerosi veicoli autoarticolati e autovetture sprovvisti di catene o pneumatici da neve che hanno reso particolarmente difficoltose le operazioni di ripulitura delle strade e di soccorso.

LATERINA - 20 DICEMBRE

Tragedia sul lavoro. Un uomo di 43 anni Roberto Delfi è morto all'interno di un silos contenente trucioli della lavorazione del legname. Potrebbero essere state delle esalazioni di monossido di carbonio la causa del decesso. Pare che l'uomo si fosse introdotto nel silos dove era presente una caldaia per verificarne il funzionamento. Inutili i soccorsi. Il corpo è stato estratto ormai privo di vita dai vigili del fuoco. A nulla sono serviti i disperati tentativi di rianimazione del medico del 118. A dare l'allarme una impiegata. Sul posto anche i carabinieri e il Magistrato per accertare con esattezza la dinamica dell'incidente mortale.

M.S.SAVINO - 21 DICEMBRE

Due camionisti sono indagati per la terribile fine di un albanese il cui corpo, travolto da una bisarca, è stato trascinato per ben 300 chilometri sulla A1. Ad essere indagati per omicidio colposo sono il conducente di un Tir carico di frutta che all'altezza di Colleferro ha tamponato il furgone dove viaggiava l'albanese e l'autista di una bisarca che ha poi travolto l'uomo. Era passata da poco la mezzanotte, quando, sulla A1, nel territorio del Comune di Colleferro, in provincia di Roma, il conducente di un furgone, un 42enne albanese, è stato tamponato da un autoarticolato e sbalzato fuori dall'abitacolo, sull'asfalto. Alla guida del mezzo c'era un tedesco di 42 anni. Mentre l'albanese si trovava sulla strada è sopraggiunta una bisarca, guidata da un 29enne napoletano, che lo ha investito. L'uomo è rimasto incastrato nelle parti meccaniche ed è stato trascinato per oltre 70 chilometri.

La vittima, D.A., lavorava per una ditta di prodotti vinicoli ed era residente nel piccolo comune di Galliciano del Lazio. Secondo quanto raccontato alla polizia stradale che ha intercettato la bisarca a Monte San Savino, grazie alla segnalazione di un testimone, il conducente non si sarebbe accorto di aver investito la vittima. Gli agenti della polizia stradale di Frosinone accorsi sul luogo hanno rinvenuto resti umani sparsi per tutto il tratto di autostrada ed anche sulle auto che trasportava la bisarca, poste sotto sequestro.

23 DICEMBRE - VALDARNO

Due operazioni nel giro di poche ore da parte dei militari valdarnesi a contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti. In manette due persone, un italiano 44enne e un 28enne tunisino, entrambi residenti a Monteverchi, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il 44enne è stato fermato mentre viaggiava in auto. Al controllo personale è seguito quello dell'abitazione dove i militari hanno rinvenuto ben 25 capsule di eroina, per un peso complessivo di quasi 10 grammi e una somma in contanti, presumibile provento dello spaccio, di oltre 3mila euro. I militari hanno invece fermato sulla provinciale Chiantigiana il 28enne tunisino. Il giovane già fermato e identificato più volte con i vari "alias" ha insospettito i carabinieri che hanno perquisito attentamente il veicolo fino a rinvenire una dose di cocaina. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito di scovare un altro quantitativo di stupefacente. È stato proprio il tunisino in un maldestro tentativo di disfarsi della droga, gettandola dalla finestra nel cortile del palazzo a consegnare complessivamente circa 45 grammi di cocaina e altri 45 di hashish nelle mani dei militari. Per lui si sono aperte le porte del carcere fiorentino di ed essendo peraltro privo di permesso di soggiorno, dovrà rispondere anche per ingresso e soggiorno illegale nel territorio nazionale.

23 DICEMBRE - AREZZO

Si chiamano Chiara, Elisa e Andrea. Sono tre gemelli nati all'ospedale San Donato di Arezzo tramite taglio cesareo programmato. Un intervento effettuato da un team multidisciplinare guidato dal dottor Giuseppe Cariti, con l'assistenza di anestesisti, infermieri, ostetriche e quattro medici neonatologi che si sono presi in carico i piccoli nati alla 31esima settimana, per una assistenza personalizzata. La mamma, Silvia Bortoli, sta bene e fra pochi giorni tornerà a casa, mentre per i piccoli sarà necessaria una degenza di circa un mese. Le loro condizioni sono giudicate buone in relazione alla età gestazionale. Il maschio (nato per ultimo e peso 1 chilo e 440 grammi), è sottoposto a ventilazione meccanica assistita. Stabili le condizioni anche delle bimbe (1 chilo e 270 grammi, un chilo e 320 grammi) alle quali è stato sufficiente l'ausilio della maschera di ossigeno. Si tratta di una gravidanza naturale. Grande la gioia anche del padre, Luca Fieni, 35enne commerciante. Hanno già una bambina di 12 anni, Sofia e risiedono a Cesa. Con questi ultimi tre nati, al San Donato dal primo dell'anno sono stati 1.468 il numero dei parti registrati. Non è da escludere che prima della note di San Silvestro si arrivi a 1.500.

26 DICEMBRE - CASENTINO

È stato colto da un malore che gli è stato fatale durante una battuta di caccia. L.N. 70enne di Capolona, si è accasciato al suolo, in località Ornina nel comune di Castel Focognano. I compagni hanno chiamato la centrale operativa del 118 che ha inviato sul posto l'ambulanza ma i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'anziano. I carabinieri hanno effettuato un sopralluogo.

LAVANDERIA ETRURIA

È sinonimo di ESPERIENZA, TECNOLOGIA ed ECOLOGIA!
Da noi trovi ottima qualità al prezzo giusto e riconsegna in 24 ore!
Puliamo ogni tipo di capo di abbigliamento compreso capi in pelle
LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ È AL TUO SERVIZIO!
Vieni a trovarci, non te ne pentirai!
Dove?

Naturalmente in: Via Due Giugno n. 9 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Il vescovo Fontana visita i malati dell'Ospedale della Fratta

Il vescovo Riccardo Fontana è tornato a far visita ai malati e al personale dell'Ospedale Santa Margherita di Fratta. Anche quest'anno ha accettato con piacere l'invito dei numerosi volontari dell'associazione Avo all'ospedale cortonese che hanno organizzato una mattinata di auguri e festa. Alle 10,30 ha celebrato una messa nella piccola cappella dell'ospedale e poi ha salutato i degenti dei reparti di medicina, chirurgia e ortopedia. Infine ha simbolicamente sistema-

to Gesù Bambino nella mangiatoia del presepe che si trova all'ingresso dell'ospedale cortonese realizzato dagli stessi volontari dell'associazione.

"È sempre un piacere essere in mezzo a voi - ha commentato sua Eccellenza. In questo periodo così gioioso e ricco di significato religioso, è giusto e doveroso portare conforto a chi soffre". Fontana ha anche avuto parole di profonda riconoscenza per i volontari dell'Avo che instancabilmente si prodigano per i malati.

"Nella città di Santa Margherita, donna di profonda carità, non potevo che trovare un così nutrito gruppo di persone capaci di donare amore agli altri senza chiedere nulla in cambio".

rio del presidio della Fratta - avere accanto volontari che in punta di piedi e con estrema umanità e passione ci aiutano ad alleviare le pene dei nostri pazienti".



Alle affermazioni del Vescovo hanno fatto seguito quelle dei

I volontari Avo hanno poi consegnato doni a tutti i pazienti e



medici del nosocomio di Fratta. "È fondamentale per il nostro lavoro quotidiano - ha ricordato Franco Cosmi responsabile sanita-

al personale medico dell'Ospedale.

Laura Lucente

Il mondo di Esperia di Silvio Adreani



Se non sbaglia questa è la terza pubblicazione di Silvio Adreani, poeta e amico cortonese che con la sua passione, senza enfasi e trita retorica, ci aiuta a ricordare lo scorrere lento della vita dei nostri anziani, che hanno ancora tanto da raccontare, preservando dall'oblio di una modernità così frenetica il nostro patrimonio culturale e di tradizioni che altrimenti andrebbe irrimediabilmente perduto. E lo fa usando carta e inchiostro, mezzi assolutamente non effimeri e che nessuna catastrofe planetaria potrà mai cancellare, raccogliendo una parte delle memorie della mamma, Esperia, che già dal nome promette atmosfere e sfumature d'altri tempi. Si sofferma volentieri sui ricordi di bambina "In questa casa più di mezzo secolo fa venni al mondo nel primo del quarto mese dell'anno. Non credo che la mia nascita abbia suscitato entusiasmo poiché a quel tempo le femmine non erano troppo ben viste [...] Alcune persone hanno dei ricordi di quando avevano tre o quattro anni, i miei primi ricordi abbastanza chiari di certi episodi risalgono invece all'età di sei anni". Così mi ha fatto ripensare a quando da piccolo tempestavo di domande nonni e genitori, per sapere tutto della loro infanzia: gioie, divertimenti, sofferenze, avvenimenti, ecc. E le parole di Esperia sono fonte preziosa di importanti informazioni sulla società cortonese, i personaggi di paese, le antiche usanze, il fidanzamento, i giochi dei bambini, la natura, il duro lavoro nelle nostre campagne: "C'erano dei lavoratori che vivevano in una miseria non concepibile. Nella villa viveva una sorella minore del conte che a tavola aveva ogni ben di Dio, soprattutto cacciagione. In casa della sorella maggiore invece il cibo non era molto vario: un giorno fagioli, il secondo giorno minestrina di fagioli, poi minestrina di pane e quindi si ricominciava dall'inizio [...] C'era un uomo che lavorava intorno alla villa, doveva

avere una brutta fame arretrata, difatti chiedeva del pane e noi eravamo contente di portarglielo. Lo mangiava con tanta avidità e nonostante la mia tenera età mi rattristavo comprendendo che nel mondo c'era tanta miseria!". Mi pare di udire la sua stessa voce quando racconta il lento trascorrere delle stagioni, con la trebbiatura, la raccolta dei funghi, delle olive o la vendemmia: "Quando il vino cominciava a bollire, nelle strade vicino ai casolari l'aria era pregna di quell'odore un po' aspro, ma vivace del mosto che si sta trasformando in vino.

I contadini lasciavano un po' di vinaccia spremuta che aggiungendo acqua ne usciva una bevanda abbastanza gradevole, ma che durava meno di un mese. Ricordo che potevamo berla anche noi ragazzi e non faceva girare la testa". Devo confessare che a lei mi accomunano gli antichi sapori della campagna toscana. Molti giovani forse non lo sanno o fanno finta di non ricordarlo, ma noi "maledetti toscani", per dirla alla Malaparte, siamo quasi tutti di origine contadina e dobbiamo esserne sinceramente fieri.

Ho passato molte estati dell'infanzia dai parenti della mia mamma, mezzadri nella meravigliosa campagna pisana. Lì con mio fratello vivevamo giorni pieni di entusiasmo e felicità, liberi di fare tutto quello che ci passava per la testa, a stretto contatto con la natura, ma soprattutto con gli amati nonni, zii e cugine. Ogni volta che ci ritorno mi assalgono bellissimi ricordi: la pesca nei torrenti, oppure sdraiato sull'erba dentro al carro trainato dai buoi, la vendemmia (quella con la pigiatuira dell'uva con i piedi), il contatto continuo con gli animali da fattoria, le bellissime vacche chianine (anche là molto diffuse), galline, morbidi pulcini, conigli, papere e, perché no, i simpatici maialini, ecc. Un mondo totalmente diverso per un bambino di "paese" ma incredibilmente attraente, fatto di luci, colori, profumi e sensazioni uniche. In poche parole un periodo che può essere riassunto con queste parole: spensieratezza, amicizia, gioia e amore. Tutte esperienze che mi sembra possano trovare corrispondenza, anche se in tempi e luoghi diversi, con le vicende descritte da Esperia. Dunque, un racconto autentico quanto struggente, specialmente per Silvio che ha riunito con affetto e pazienza i ricordi della mamma e, soprattutto, perché ha avuto il coraggio e l'intelligenza di farne un libro, così da renderci pienamente partecipi della sua originale vicenda familiare. **Mario Parigi**

In ricordo di Maria Luisa Bianchi



È già trascorso un anno, i dicembre 2009, che Maria Luisa Bianchi ha lasciato questa vita, ma è ancora forte e sentita la sua viva presenza nei cuori dei suoi cari, in particolare ovviamente della sua mamma Paola.

Riservata, timida dolcissima si era diplomata alle magistrali e poi aveva continuato a studiare presso l'università di Perugia per potersi laureare in lettere, ma ad un tratto lasciò questi studi e passò ad Urbino dove cercò una qualificazione specialistica per insegnare ai bambini in difficoltà.

Ottenne il posto nella comunità di Agazzi ad Arezzo, ma poi ha insegnato in altre località. Nel 1973 si sposò con Giacinto Marinelli che se la portò prima a Rassinna e poi a Castel Focognano. Dal

loro matrimonio nacque Giorgio, che oggi, seguendo le orme del padre, è un esperto arredatore urbano.

Ho conosciuto Maria Luisa e la ricordo per la sua riservatezza e grande dolcezza; amante della casa, esperta in cucina, amava molto studiare e fare mille lavoretti ad uncinetto. Ancora oggi la mamma Paola li tiene amorevolmente da parte, anzi si è impegnata a farne una grande e caratteristica coperta, e alla sua parola noi ci crediamo... verificheremo.

Oggi la vogliamo ricordare a tutti coloro che le vollero bene, a tutti coloro che la stimarono, certamente per la sua grande bontà e per la sua signorilità.

Maria Luisa ha lasciato un gran vuoto, che parzialmente viene coperto dal figlio Giorgio, ma noi vogliamo dire alla mamma Paola che la sua figlia non è nella tomba di Rassinna, ma è proprio e totalmente tornata nel suo grembo, nel suo cuore, nel cuore della sua mamma Paola.

Con lei e per lei deve affrontare la vita, con la fiducia forte e decisa di ritrovarla in un luogo dove le debolezze e le cattiverie della vita non trovano alcun spazio, e di avere fiducia in quel Dio che si le ha donato la vita, ma ha voluto anche riprenderla per adornare meglio il suo paradiso.

Ivan Landi

Per i bambini meno fortuna dell'Albania

Una gara di solidarietà

Una gara di solidarietà per i bambini meno fortunati dell'Albania. E' quanto propone Antonio Carloni, un giovane fotografo cortonese. Grazie a lui è partita una raccolta di generi alimentari da consegnare a due case famiglia della Comunità Giovanni XXIII di Scutari che si occupano di accoglienza e aiuto ai bambini in situazioni familiari difficili. Spesso i ragazzi trascorrono in queste strutture tutta la loro infanzia e adolescenza fino alla maggiore età. "A dicembre - spiega Antonio Carloni - il nord dell'Albania ed in particolare la città di Scutari, si trova in ginocchio a causa di un'alluvione causata dalla cattiva gestione delle più grandi dighe del paese. Sembra, infatti, che i gestori delle centrali idroelettriche per avere sempre energia elettrica da vendere mantengano il livello delle dighe al massimo, superando i canoni di sicurezza.

Le incessanti piogge che normalmente colpiscono l'Albania in questo mese dell'anno hanno determinato un ulteriore innalzamento del livello d'acqua nelle dighe e di conseguenza la decisione dello Stato è stata quella di aprire i bocchettoni di reflusso inondando Scutari e le periferie. In tutto il paese si parla almeno di 30000 famiglie senza tetto, molte delle quali non sono assistite dallo stato.

L'aiuto dell'esercito, che è arrivato anche dal Kosovo è limitatissimo e forme di volontariato cittadino, sembrano non esistere, o meglio nessuno si è offerto

volontario per aiutare gli alluvionati, tranne associazioni private e gruppi religiosi che hanno messo in piedi sistemi di evacuazione autofinanziati". Da qui la manovra di Antonio e di alcuni suoi amici fotografi appartenenti al



progetto "Albania Flood" (sito internet www.40thousand.net) che hanno deciso di far partire una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione per le due case famiglia della comunità Papa Giovanni XXIII conosciuta in alcuni viaggi di lavoro e reportage. Fino a metà gennaio è possibile contribuire al progetto donando pasta, cibi in scatola e tanto altro.

La raccolta è concentrata presso il negozio di biancheria intima di Elsa Magini in via Lauretana n°63 a Camucia. Chiunque sia interessato a donare, ma impossibilitato a portare il materiale raccolto al negozio, può contattare direttamente Antonio Carloni (numero di cellulare: 328-64.38.076) che provvederà a ritirarlo personalmente.

L.Lucente

PULIRÈ
L'ambiente siamo noi

Il Regolamento CE n. 852 del 29.04.2004, rende obbligatoria la lotta programmatica agli infestanti, inasprendo il quadro sanzionatorio nel caso di mancata applicazione, non rischiare da oggi c'è Pulirè S.r.l.

- Derattizzazione;
- Disinfestazione;
- Disinfezione;
- Redazione piano di lotta programmatica.

Via Le Contesse n. 1 - 52044 - CORTONA (AR)
Tel. 0575/16.52.957
Fax. 0575/19.49.310

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/67.81.82 (n. 2 linee r.a.)

Residenza per Anziani "Santa Rita"
di Elio Menchetti & figli
Via Case Sparse, 39/B
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

A.E.C. di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

San Pietro a Cegliolo Premio Poesia in Dialetto Chianino - 1

a cura di Ivo Camerini

Come di consueto, pubblichiamo sul nostro giornale le poesie che sono state premiate e segnalate al Premio di Poesia in Dialetto Chianino-Edizione 2010, svoltosi a San Pietro a Cegliolo in abbinamento alla XXXVIII Sagra della Ciaccia Fritta tenutasi l'otto dicembre. Il Premio anche quest'anno ha ottenuto il Patrocinio della Provincia di Arezzo ed è stato sponsorizzato da: Comune di Cortona, Banca Popolare di Cortona, Cassa di Risparmio di Firenze, che qui ringraziamo nuovamente per il prezioso appoggio. Qui pubblichiamo i componimenti premiati, nei prossimi numeri proseguiamo con quelli segnalati dalla giuria.

Primo Premio



'L BAULE DE MI NONNA ARGIA

La mi nonna Argia ch'è campèta fino a 90 anni 'n salute e facèa le trine senza l'occhièli, m'ha lascèto 'n baule piéno de tante cose e gni volta che l'èpo n'esce 'l profumo d' 'en mondo vecchio che 'n finisce mèi

Ce trovo 'l profumo de còse fatte col còre per passalle a l'altrje e conservarle nel tempo e l'aveva imparète da la sua mama e spèréa che le su tre figliole l' arcapezassero.

I tempi però son cambièti e mo se vive 'n altro modo, e quelle cose a tante fan ride e tutto 'l lavoro n'è valirizzèto.

Le cose eron poche, ma i ricordi tantje e son archiusi in quel che chièmono stracci, ma son ricette de vita e salute che avèa scritto con semplicità pe 'n dimentichè tutta la fatica che c'era vuluta pe' campè, pe' allevè i figliòli, pe' sopportè l' marito, i socèri e il rispetto per quel poco che avèa, senza sciupè niente che tutto potèa servì.

Ce son 'i consigli pe la salute che potèon servì pe' calmè cumme il mel d'orecchi che mi nonna dicèa che se potèa curè col latte de maschio che n'era arto che il latte de n'a mamma ch'allate l' suo cittino.

Ste cose fan ride, ma ve dico che funzionèno.

El su socioro, che voleva il vò, se tenea la chièvi de la dispensa e segnèa tutto che che c'era e che usèa, tutto pe 'n sciupè che la robba era cumme l'oro poca e chèra.

Lavorèa, 'n chèsà e fòri, ma gni tanto non se facèa manchè d'andè a le feste dove se ballèa e se faceno 'l sruffoli. e se contentèa de quel poco ch' avèa.

Donatella Poesini

Secondo Premio



CHE FATÌGA

Che fatiga stèra a gobboni a raspugliè 'ntra l'erba molla, tucche l'uglive che le ventète birbone éono sgrollèto 'n terra, cò' le mène 'ntirizzate dal freddo. Che fatiga su e giù pè' i lattarini cò' la schèla tù le spalle. Saggie, scende, scende e saggie, pé' 'na frasca armasta ringuatta e piéna d'uglive da còggle. Che tte dia, 'ggni volta che scénde n'arvedéi sempre 'n'altra, che te facèa arsaggliere.

Libero Vespi

Premio Valle dell'Oreto

Ricordi

Tutti l'anni vengo a sintì chi parla de la mi terra e de la su gente. Vengono anco da fòri 'sti poeti che 'n rima san parlare! St'anno anch'io avrebbi da raccontare, ma 'n ho studieto. el farò comme m'ariesce...si me volete ascoltare So nèta qual'anno fa a Pecienò, sopra Mezzavia. 'Na volta me chiamèon Loli,....Loli de Tagliolino: perché quand'èro pighina usea dére i soprannomi: a le famiglie e anco ai cristieni. Pecienò era fatta dé tre chese apiccechete, e qualcun'altra discosta. Io steo 'n quelle sul mezzo. Tur una de quelle chese co la stalla sotto la chemara, l'urine sott'al letto e la catinella sopra, che quando piovea, ce piovea drento. Vicino a me ce stea 'n citto de la mi' età che m'ha 'nsento a vi 'n bicicletta, a fè i zuffili col sambuco, e l'arco co le costele d'ombrello. S'era sempre 'nsiemi, ma se facea a botte anche si 'l su gallo via da le mi gagine. Poco discosto ce stea 'na famiglia ch'èron tutti grandi. La sera ce viono a veglia, a giòchè a carte: a scopa, a briscuala... M'arcordo che d'inverno la padrona de chèsà ce facea 'l croccante. Quando l'rovescea sopra la tavala de marmo nia su 'n odore de zuccoro e de mandele meglio ch'a la fiera No' ragazzi 'n se stea 'n pelle finchè n' s' era freddo e ce ne deono 'n pezzo.



Le nostre mame sapeon fè da magnè senza tanti libri. Con quel poco c'aveo- no.

E si una se facea più esperta : éra 'na "cuoca". Se 'n'avea una a Pecienò, che la chiamèon sempre pe' l'armeni. Sapea fè 'l gattò e la pasta reale. A battitura certe minestre col collo d'ocio ch'ancora me n'arcordo. 'Sta cuoca avea anco 'n contadino che nia de montagna. Da loro ce se via d'istete, de sera, a scartocchè 'l grinturco. L'omini e le donne 'ntorno a na barca de spighe, raccontèon qualche storiella e se canteono i stornelli. No' ragazzi n'è capiono, ma se ridea li stesso, bastea vedè quel' altri. Ma i stornelli più longhi e più belli si sintiono a cuglitura d'uglive. Da 'n toppo a l'altro se canzoneono e se rispondeono per tutta la costa, fin a la pineta. Tutti con allegria, che 'l raccolto l' merita. E si facea freddo s'acendea'l foco co le frasche ;ch'èra più'l fume che la fiamma.

E se magnea puro 'ntorno a quel fume. Ce s'abrustilia la ringa e el péne pe la bruschetta. E si a qualcun bruceon l'occhi...el fume va da i belli...e i brutti l'aceca! Ce diceono: e con questo l'aveon sistemato!!! Da que tempi, ne passa d'acqua sott' a' ponti ma le cose 'n son' cambie tanto! A l'anno c'è sempre l'uglive da coglie! I stornelli n'è canton più ma grazia Dio l'alligria n' manca. Tra i fijoli e qualc'amico a ora de magnè semo sempre n'bel branco! El foco s'acende sempre, ma 'nvece de la ringa, se cocion le salsicce. Mo drent' a la sporta 'n manca gnente. E quando doppo magno gne tiro fori el dolce, e anco la cioccolata Arpenso ai fichi secchi co l'anici che porta el mi babbo E n' quel sapore m'arvedo pighina, i mia....con me... Altri ulivi, altro foco, altro fume.

Gloria Lucioi



Cronaca di 30 anni d'amore

...Nelle mie prime passeggiate esplorative nel cuore di Cortona, rimanevo sempre ammirata dalla facciata ottocentesca del Teatro Signorelli che regalava con il suo loggiato di sette arcate, un elegante salotto coperto alla città.

Era stato progettato dall'arch. Carlo Gatteschi nel 1854 in perfetto stile neoclassico, proprio dove si trovava l'antica chiesa di S. Andrea.

Di proprietà dell'Accademia degli Ardtii, nel palazzo viene tuttora organizzata, d'intesa con il Comune di Cortona, una intensa attività teatrale, concertistica e lirica con un alto livello di qualità, pari alle rappresentazioni che si svolgono in molte capitali europee.

Il Teatro Signorelli, insieme alla Città di Cortona, ospita dal 2003 il Tuscan Sun Festival avendo rapito gli artisti internazionali con il suo fascino fatto di storia, buon gusto e cultura. E' forte il desiderio degli stranieri di respirare aria di musica nei pittoreschi vicoli di un luogo della Toscana.

Da molti anni è anche adoperato come cinema, sala convegni e caffè. Sotto il loggiato, strutturato con due file di otto pilastri a copertura a volte lunettate, nelle calde giornate, sui tavolini del bar la Gentile Signora Lilli, che gestisce i ristoranti, cucina e presenta le sue pietanze con la magia di una fata.

I gustosi aperitivi si assaporano guardando l'imponente lato del duecentesco Palazzo del Comune, ornato da finestre in stile gotico sovrastato dal Campanile Civico ed osservando Palazzo Casali, la cui



costruzione risale ai primi decenni del trecento, tuttora sede del Museo

dell'Accademia Etrusca e gli stemmi consumati in pietra serena degli antichi Comandanti.

Gli interni del teatro sono sobri e raffinati e riflettono lo splendore di un'età antica. In tutte le stagioni sono offerti alla cittadinanza della Val di Chiana e dintorni anche eventi di largo consenso popolare e per questo motivo lo sento parte viva dell'anima e del pensiero politico e mondano di Cortona.



Foto Ramacciotti

C'è molto oltre il teatro! L'attore: espressione e narrazione .. lo spettatore: il codificatore .. i musicisti, gli scenografi, gli architetti, i registi e gli impresari. Lo studio dell'antropologia teatrale ci porta a considerare quanto sia importante testimonianza anche dei culti religiosi e delle espressioni sociali nelle epoche storiche.

Ricordo con piacere il concerto del Coro della Virgo Fidelis dell'Arma dei Carabinieri che io stessa, nel 2006 avevo proposto. In quella occasione ho scoperto la grande disponibilità e sensibilità dell'Accademia degli Ardtii, del Comune di Cortona e per ultima, non certo per ordine di importanza l'Arma dei Carabinieri nei confronti della popolazione.

Fu una magnifica manifestazione perché oltre a rappresentare una serata bellissima per l'eccellente esecuzione della corale e dei maestri d'orchestra, c'era stata una grandissima partecipazione che si era estesa anche alla comunità provinciale.

Anche quest'anno per la Notte di San Silvestro il Teatro Signorelli è protagonista di accoglienza con uno spettacolo di cabaret ed intrattenimento in compagnia di " Israel e le sue Girls" ed un "Gran Buffet" con brindisi di mezzanotte augurerà a tutti un felice Anno Nuovo.

Roberta Ramacciotti

JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

Banelli Mario
Esposizione Via Gramsci, 62/D
52044 Camucia - Cortona (Arezzo)
Cell. 392 14.97.976 - 338 59.07.362

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-838043

OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Olive, olio e uliveti ovvero quell'oro cortonese oggi abbandonato al destino della rovina Ma anche speranza... come dimostra la positiva esperienza del Frantoio del Sodo (2)

Il problema è nella voglia dei grossi e grandi imprenditori agricoli (i nuovi latifondisti) nel far fuori tutti i piccoli e quindi, con la scusa della sicurezza, eliminare la concorrenza di qualità che produce sano e a costi non di "cartello".

Detto questo, su ciò mi taccio, ma aggiungo deliberatamente, a mò di conclusione, il racconto della mia bella e fantastica esperienza lavorativa realizzata per produrre un po' d'olio per consumo domestico.

Un'esperienza che mi ha regalato dei fine settimana davvero alternativi e da vacanza molto migliore di quelle passate dai tanti turisti che sono volati ai tropici o di coloro che sono stati a fare i "giri" tra i beni artistici cittadini e che hanno puzza al naso per i beni ambientali di tradizione contadina, non sapendo che quei capolavori artistici furono frutto di una grande Italia agricola e dominata dall'economia domestica.

Per sei fine settimana dagli ultimi di ottobre a fine novembre, dalle dieci alle diciotto ho vissuto tra gli ulivi di una delle nostre colline cortonesi a stendere teli, tirar giù olive e poi raccoglierte in cassette di venti/trenta kg. Pausa pranzo di poco più di mezzora per consumare pane ed aringhe e tranciare qualche bicchiere di buon vino rosso nostrano. Alla sera pulizia e ricovero in capanna delle olive.

La domenica sera poi, ogni volta che avevo superato il tetto previsto, via a trasportarle al Mulino del Sodo di Graziano Brini. E qui incominciare a vivere, tra l'acre odore della molitura, la non breve attesa per gustarsi l'arrivo del "proprio olio" nel "proprio ziro".

Un percorso tutto particolare che, seppur velocizzato dai potenti macchinari dei moderni frantoi, in pratica è rimasto identico a quello dei mulini medioevali o romani.

Appena si arriva, si consegnano alla grande porta d'ingresso le proprie olive che vengono immediatamente pesate, contrassegnate e collocate al riparo all'in-



Graziano

terno dei locali del frantoio.

Con la ricevuta della pesa si va dal padrone del mulino, nel nostro caso da Graziano o da sua figlia Francesca, che ormai si è guadagnata da qualche anno sul campo i galloni di capitano super-efficiente, per farsi dare il giorno e l'ora della molitura.

Di solito il giorno dopo oppure, se si è avuto l'accortezza di prenotarsi per tempo, qualche ora più tardi.

Appena arriva l'ora stabilita, i giovani addetti prelevano le olive contrassegnate con il tuo nome dalla loro collocazione e le portano all'imboccatura della prima

macchina. Alla "tua presenza" le "tue olive" vengono buttate nella "bocca" e, dopo che la macchina le ha infilate in un segmento di lavaggio e selezionatura, le vedi, tutte belle, lustre e pulite, viaggiare attraverso un nastro trasportatore che le porta nelle "gramole", cioè nella macchina impastatrice che le lavora ad una temperatura sui ventisette gradi, mentre una volta finivano tra le macine di pietra per un impasto più grezzo e meno raffinato. Da lì passano nella macchina "decanter" che separa l'impasto in tre elementi: acqua, olio, sansa.

Quest'ultima prende la strada di un deposito all'esterno dove verrà caricata in autotreni speciali per il trasporto in Puglia, dove verrà nuovamente spremuta per dare olio di qualità scadente e compost-fertilizzante.

L'olio e l'acqua passano nell'ultima macchina chiamata dei "separatori" o filtri di alta precisione" e da un becco d'acciaio esce l'olio nuovo che va a riempire un grande catino, sempre d'acciaio, da cui una grande cannella lo fa defluire nei tuoi ziri, sempre d'acciaio inox, che ti sei portato da casa.

Una volta, invece, finiva nei grandi otri di ceramica del frantoio e da lì trasportato con damigiane di vetro a casa per albergare poi nei casalinghi ziri od orci di terracotta di cui ogni famiglia andava fiera.

Ma chi sono i piccoli eroi che hanno seguito e facilitato tutto il percorso dell'affascinante processo di molitura delle olive? Persone giovani e meno giovani, che da ottobre a quasi tutto dicembre "pedalano", notte e giorno, dentro e fuori il mulino, su e giù all'interno dello stesso, strappando brevi soste per pasti essenziali e per un po' di riposo, che li fa andare veloci tra un turno e l'altro della catena produttiva, che è quasi a ciclo continuo.

I loro nomi non te li dicono facilmente, perché il lavoro non lascia spazio a chiacchiere, ma io sono riuscito a saperli ed, omettendo i loro cognomi per ragioni

di privacy, voglio qui riportarli: Federico, Ivo e Niko sono gli addetti al ricevimento, alla pesa, alla sistemazione delle olive e al loro scaricamento nella "bocca d'ingresso"; Vasco è l'attento controllore dei passaggi alle "gramole" che con sguardo quasi da novello Minosse apre e chiude i vari passaggi di vasca in vasca; Enzo e Mario sono gli inflessibili controllori dell'uscita dell'olio dai filtri separatori, del riempimento nei contenitori dei produttori, del "pesaggio" delle rese, dell'acquisizione allo stoccaggio del frantoio del cosiddetto olio di "molenda", che andrà poi al consorzio Igp.

Nel box-office, dove si fanno i conti e si paga la molenda, facilitate dai software del computer, gestiscono la parte amministrativa due giovani e belle ragazze che hanno scelto, come sbocco dei loro studi di ragioneria, la professione integrata di donne tuttofare nell'azienda agricola paterna: Valentina e Francesca.

Sono le figlie del caro amico Graziano Brini di Fratta, che da qualche anno ha ampliato la sua azienda agricola biologica con l'acquisto del Mulino del Sodo, vicino ai Meloni etruschi, e che, davvero instancabile, in questi due mesi corre da una parte all'altra del mulino controllando tutto. Graziano sbucca da tutte le parti, attento a tutti i passaggi, con occhio sempre vigile su tutto e tutti, ma anche amicone gioviale pronto al saluto e alla battuta con amici e conoscenti che portano le olive al suo frantoio, dove in questo periodo vive giorno e notte, concedendosi solo due brevi pause-pranzo da fabbrica e lavorando anche diciotto ore a giornata.

Nonostante la fatica e lo stress non è raro il vederlo in giro con in braccio il nipotino, Cristian di otto mesi, figlio della sua Valentina, che se lo porta nel box-office.

Graziano ha il dono del ragazzino sorridente e sa rendere gioiosa la dura giornata di lavoro di questo frantoio che, nella stagione autunnale, si fa, assieme agli altri mulini nostrani, punto centrale dell'economia domestica cortonese.

Un frantoio che oggi ha negli occhi vispi del nipotino Cristian di otto mesi (curioso di tutto e con le guancine rosse come un vero pufino rinascimentale e super-coccolato da tutti) una mascotte da Cortona antica, cioè un testimonial di quella voglia e garanzia di futuro che oggi sembrano mancare altrove nella nostra amata Italia.

Il futuro di Cristian è il futuro stesso di Cortona e dei cortonesi. Facciamo allora qualcosa per le nostre olive, il nostro olio, i nostri uliveti prima che sia troppo tardi. I gridi di allarme sono importanti e arrivano ormai da più parti.

Anche le associazioni, i sindacati agricoli li innalzano, ma spesso inascoltati, come ha fatto da ultimo l'Enzo Banini della Cia in una dichiarazione che, tra l'altro, va dritta al cuore del problema: "fare l'olio non conviene più. Molti davanti alle astruse e vessatorie regole della burocrazia lasciano le olive sugli alberi. La questione della manovalanza per la raccolta delle olive o per la potatura degli uliveti deve tornare agli usi civici del passato.

Prima venivano usate persone amiche o parenti non di primo grado, che in cambio di olio si prestavano a dare una mano, ad aiutare in questi lavori.

Ora non si può più fare e molte famiglie, a fronte di spese usuraie, preferiscono lasciare le olive sugli alberi e abbandonare all'incuria i loro uliveti". Parole sacrosante, caro Enzo!

Anche noi dell'Etruria vogliamo richiamare i nostri politici locali a farsi carico, urgentemente, di questo non piccolo problema e dare soluzioni prima che i buoi siano scappati dalle stalle!

Questo il senso vero di quest'articolo buttato giù in tutta fretta.

Ivo Camerini

(fine)

La fatica letteraria di Santino Gallorini



E' uscito recentemente, presso l'Editrice Effigi di Arcidosso (GR), con l'autorevole Prefazione del Cardinale Angelo Comastri - Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano - il mio volume Pellegrino verso il cielo. Baldassarre Audiberti, il santo delle croci". Un lavoro iniziato per caso, circa dieci anni fa, che mi ha portato a seguire con pazienza le labili tracce lasciate dall'Audiberti in Toscana, Umbria ed alto Lazio. Baldassarre fu un famosissimo pellegrino penitente, che arrivò in Toscana nel 1790 e percorse in lungo ed in largo la regione e quelle limitrofe, fino al 1847, quando si ammalò mentre era nella canonica di Ottavo, vicino ad Arezzo. Rimase ad Ottavo per circa cinque anni, assistito amorevolmente dal parroco, don Domenico Polvani, fino alla sua morte, avvenuta nel 1852.

Diceva sé che proveniva da Vercelli, ma le poche notizie che diede, unite a certi suoi aspetti un po' aristocratici, fecero nascere sul suo conto numerose leggende. Le più singolari sono quella che lo voleva un ex vescovo francese, che dopo essersi unito ai rivoluzionari ed aver votato per la decapitazione del re, si sarebbe pentito e tramutato in pellegrino per espiare le sue colpe; l'altra, invece, lo descriveva come un ex generale napoleonico, che stanco della guerra e della violenza, si sarebbe pentito, trasformando il fucile e la sciabola in una rudimentale croce. Ho tentato di rispondere a queste ipotesi, ricercando presso la Conferenza Episcopale Francese e presso l'Archivio dell'Armée de Terre a Parigi. Di certo, Baldassarre trovò la sua nuova missione proprio nell'innalzamento delle croci. Le eresse ovunque, in ogni angolo della Toscana, dell'Umbria e dell'alto Lazio. Non c'è provincia toscana che ancora oggi non abbia qualche croce di Baldassarre. Ad Agliana di Pistoia, in soli tre giorni partecipò all'innalzamento di ben 24 croci!

La gente iniziò a considerarlo un santo e quindi si accalava intorno a lui appena lo vedeva arrivare in un qualsiasi paese. Chi gli chiedeva la benedizione, chi qualche consiglio, chi la guarigione dalle malattie. Anche il Granduca Leopoldo II ricorse a lui nel 1831, quando sua moglie Nanny stava male. Furono estimatori dell'Audiberti molti vescovi e parroci toscani, a cominciare dall'Arcivescovo fiorentino, che concesse un'indulgenza a chi recitava una sua preghiera.

Quando Baldassarre morì, fu fatto imbalsamare e poi fu esposto per ben quattro giorni alla venerazione di un'immensa moltitudine di fedeli, arrivati da ogni angolo del centro Italia. Fu poi sepolto nella chiesa di Ottavo, dove ancora riposa. Un suo vestito fu tagliato in

tanti frammenti che furono poi cuciti sopra un foglio a stampa, autenticato dal parroco: un ricordo del pellegrino, che si sperava diventasse la reliquia di un futuro santo.

Ma arrivò l'Unità d'Italia, il Granduca fu allontanato dalla Toscana e quindi, anche Baldassarre fu considerato un "santo" del vecchio regime e quindi la sua ascensione agli altari fu interrotta. Non fu invece interrotto l'affetto dei suoi Toscani, che ancora oggi, in tante aree - specialmente sull'Amiata, nel Volterrano e nel Pistoiese - lo ricordano, così come restaurano e venerano le sue croci. Sulla Montagna Cortonese sopravvive il detto "ma chi credi di

essere Baldassarre?", rivolto a chi si propone esageratamente devoto. Siccome Baldassarre non sostava per molti giorni nella medesima parrocchia, sono stato costretto ad aggiungere ai tradizionali strumenti di indagine archivistica, anche altri metodi meno "ortodossi", come il coinvolgimento di tutti gli Audiberti d'Italia e di Francia, dei 137 parroci vercellesi e dei tanti lettori di giornali e riviste, dove ho pubblicato miei articoli su Baldassarre, chiedendo loro la segnalazione di sue croci o sue testimonianze. Spero con questo mio lavoro di poter suscitare un nuovo interesse verso il pellegrino penitente che tanto entusiasma i nostri antenati.



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Da un depliant aggiuntivo, oltre al mercato filatelico, si nota come la casa di Amiens, negli ultimi cinque anni, abbia raggiunto con l'intera opera mondiale, un numero di venti volumi per una somma complessiva di circa cinquecento euro: questa, a tal punto, diviene un "best seller" mondiale da inserire in una classi-



1956 - Monaco, busta FDC delle nozze fra il principe Ranieri e Grace Kelly

tempi, iniziato a stampare edizioni sempre più specializzate dei paesi di origine, tanto è vero che, in Europa, l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Spagna si sono distinte oltre il loro confine, per edizioni nazionali veramente complete; viene logico, a questo momento, ricordare che il primo catalogo specializzato, con edizione biennale, per tutta l'area italiana è stato il C.E.I. uscito nel 1970. La casa Yvert & Tellier - Catalogue Mondial de cotation - ci propone per l'anno 2011 una edizione cartonata di lusso, con due nastri segnalibro, che favoriscono la consultazione di circa 1000 pagine policrome: oltre trenta sono i capitoli di specializzazione che rendono questa opera insuperabile per tutti; venti pagine sono dedicate all'indice dei nomi, che facilitano la ricerca, non solo tematica.

ca biblioteca di grosso valore enciclopedico. Per l'intera penisola scandinava, sino al circolo polare artico, la Facit offre un volume unico di oltre 900 pagine, tradotto in inglese, nato negli anni '80, che ha seguito la Svezia, ma anche gli Stati limitrofi. Per la Spagna, e per l'area postale spagnola compreso l'Andorra spagnola e francese, Guinea equatoriale (oltre ad alcuni dei possedimenti ed ex colonie, fra le quali le Antille, Cuba, Fernando Poo, il Marocco, Puerto Rico, Sahara, Tangeri), tutto raccolto in un volume di 500 pagine, che l'Edifil 2011 presenta al Collezionista con dovizia di informazioni.

A questo punto esaudito quanto c'era da dire in materia e invitato il caro lettore a proficue letture, pongo i migliori auguri di buon Anno.

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

La scultura di Enzo Scatragli sulla rotatoria della SR 71 a Castiglion Fiorentino

“Volte d'Etruria”

Da qualche tempo l'artista Enzo Scatragli insiste sull'iterazione delle forme, su un mantra materico, sul rullo della ripetizione stuporosa che intrude e insinua con acuminata oposità un concetto dentro l'anima del guardante. Nel suo laboratorio-museo giace il bozzetto di una scultura dedicata ai caduti di tutte le guerre. Al centro vi è un tamburo, una sorta di ruota di preghiera che invoca pace. C'è

gli altri, se ripetiamo Pace Pace fino all'estenuazione non avremo solo la pace ma saremo Pace”.

La pace dunque, e tutti i valori di relazione, pare siano per Scatragli il risultato della saturazione consapevole, perché ogni cosa la si ottiene solo se prima la si possiede dentro di sé, e non in mille declinazioni diverse che ci invadono incontrollate per turbarci ma in un'unica forma che diventi variegata e benevola solo quando è espulsa da noi.

to da lui chiamato “Volte d'Etruria”, posto al centro della rotatoria della SR 71 che distribuisce il traffico all'ingresso di Castiglion Fiorentino, la sua città. Gli si gira intorno e da ogni lato si incontra lo stesso viso antico fratturato inciso nel travertino che è materiale nobilissimo, già nato classico, trasparente, organico, plasmabile e carnale, mai vecchio e mai completamente nuovo, col corpo lacerato da una semina di impurità che lo rende familiare e conforme alla civiltà urbana italiana. Si aggira la statua e si incontrano i suoi occhi perduti in sguardi lontani che ci ignorano, la si guarda e si subisce voluttuosamente l'imperturbabilità onirica delle sue labbra succose come quelle di Angelina Jolie e si intuisce che l'autore le ha volute cogliere un attimo prima che si disgregassero nel furore del sorriso arcaico e levantino dell'Apollo di Veio.

La si guarda e si vede una scultura con rimandi che stanno sempre sull'orlo della decifrazione ma che sfuggono impalpabili. C'è qualcosa dei Moai dell'isola di Pasqua nella cornice del grande cappello, c'è un'attrezzata scenografia misteriosa e c'è l'Etruria, naturalmente, col suo retaggio di sapienza sacrificata ma non obliata, c'è una affabulante circolarità che spezza la linea dritta della strada e che avviluppa, interrompe e costringe a far defluire cammino e pensieri. Nella ripetizione sta la comprensione e l'annullamento dell'ansia, la ripetizione è la mano che si chiude perché comprende.

Se dunque nelle rotatorie il tempo lineare del viaggio si interrompe, in questa di Castiglioni lo stesso tempo si torce in un vortice interno che la scultura accentua e perfeziona. Lambisci gli orli del viso, lo sorpassi, l'abbandoni e senti che hai lasciato dietro di te una storia e una radice fisica e culturale, forse un ex voto per gli antenati e una indecifrabile stele di rosetta per i nostri destini frettolosi.

“Volte d'Etruria” è l'opera più bella, misterica e parlante che abbia visto in quest'anno che ci lascia. L'hanno inaugurata il 29 maggio scorso e io le dedico una riflessione solo a dicembre perché voglio chiudere il 2010 con la bellezza che è uscita dalle mani e dalle viscere di un amico come Enzo.

Alvaro Ceccarelli



Da sinistra: Giuseppe Alpini, il sindaco Paolo Brandi, l'autore Enzo Scatragli posano davanti al monumento subito dopo l'inaugurazione

scritta proprio la parola «Pace», pace ripetuta in ogni interstizio, in ogni spazio utile. Gli hanno obiettato: “Ma perché non hai scritto pace in tutte le lingue del mondo per significare fratellanza?” e lui ha risposto con la veemenza che gli è solita quando è sicuro che la sua arte gli ha fatto vedere più lontano degli altri: “Noo! Io non pensavo alla pace come convenzione tranquillizzante, quella dei cartelli poliglotti nei convegni internazionali, quando l'ho fatta io pensavo alla pace vera, a quella che è conquista interiore dell'essere, alla pace che è trasformazione del cuore, alla comprensione che prima si fa verità in noi e poi diventa mano disarmata tesa verso

Altrimenti dicibile: ogni bontà e ogni cattiveria siano infitte e assimilate dentro le anime di ciascuno come un cuneo, vi si depositino, vi fermentino fino alla bonaccia e poi ritornino morbide e curative tra gli uomini fratelli. Ecco, il cuneo - l'altro topos della sua arte più recente - rappresenta per lui la consapevolezza che penetra la sostanza e la fa sanguinare, che affonda e scassa le midolla, incide il cuore di ogni cosa ma poi, per non perdere necessità, deve risalire in senso contrario e restituirci come offerta depurata.

Se Pace va ripetuto all'infinito, la stessa magnetica ciclicità Scatragli l'ha donata al monumen-

Dal 1° gennaio 2011 al via la verifica di congruità del costo della manodopera per tutti i lavori: i valori minimi

DURC (Documento Unico Regolarità Contributiva)

Le parti sociali dell'edilizia hanno firmato lo scorso 28/10/2010 un accordo finalizzato a contrastare il lavoro irregolare negli appalti pubblici e privati.

L'accordo prevede l'introduzione nel documento unico di regolarità contributiva di “indici di congruità della manodopera” in accordo alle disposizioni dell'art. 118, comma 6-bis, del D. Lgs.

Publicato il Decreto Legge sulla tracciabilità degli appalti

La Legge n. 136 del 13 agosto 2010 ha previsto che i flussi finanziari di chi partecipa alle gare di appalto siano tracciabili introducendo l'obbligo di effettuare tutti i pagamenti esclusivamente tramite bonifico bancario o postale.

Sulla G.U. del 12 novembre 2010 è stato pubblicato il D.L. 12 novembre 2010, n. 187, il decreto che contiene chiarimenti e interpretazione sulle citate disposizioni della L. 136/2010.

Tale provvedimento conferma la tracciabilità per i contratti stipulati successivamente al 7 settembre 2010, data di entrata in vigore della L. 136/2010, mentre per i contratti stipulati antecedentemente l'adeguamento dovrà essere effettuato entro 180 giorni (7 marzo 2011).

Il provvedimento chiarisce che sarà possibile utilizzare per i pagamenti, oltre al bonifico bancario e postale, anche altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Per le operazioni potrà essere utilizzato un “conto corrente dedicato” che non dovrà essere un conto specifico per ciascun appalto, ma un conto segnalato alla stazione appaltante su cui si potrà appoggiare più di un appalto.

Il decreto ha, inoltre, specificato che in ogni transizione effettuata dovrà essere inserito il Cup (Codice unico progetto), se obbligatorio o, se non previsto il Cig (Codice identificativo gara).

Il decreto legge è entrato in vigore il 13 novembre ed è stato presentato alle Camere per la conversione in legge.

Arch. Stefano Bistarelli

163/2006.

In particolare si prevede che la Cassa Edili verifichi, con riferimento allo specifico contratto, la congruità dell'incidenza sul valore complessivo dell'opera del costo della manodopera.

L'accordo sottoscritto riporta in allegato le percentuali di incidenza del costo del lavoro (comprensivo dei contributi INPS, INAIL e Casse Edili) che costituiscono valori minimi, al di sotto dei quali scatta la presunzione di non congruità dell'impresa.

Tali percentuali saranno oggetto di un periodo di sperimentazione (dal 01/01/2011 al 31/12/2011), che coinvolgerà esclusivamente i lavori che avranno

inizio a partire dal 01/01/2011.

Durante il periodo della sperimentazione, eventuali irregolarità sulla congruità dell'incidenza della manodopera sui lavori non avranno effetto sulla regolarità del DURC.

Il sistema della verifica della congruità dell'incidenza del costo del lavoro sul valore dell'opera, andrà in vigore a regime a partire dal 01/01/2012, per i lavori che avranno inizio a partire da quella data.

Per i lavori privati la verifica di congruità sarà applicata esclusivamente a quelli di entità pari o superiore a 70.000 Euro.

Arch. Stefano Bistarelli
bistarelli@yaboo.it

Il fotovoltaico e il reddito agrario

L'impianto fotovoltaico realizzato da produttori agricoli dà luogo a reddito agrario (art. 32 TUIR) se risultano soddisfatte le condizioni individuate dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare 32/E del 6 Luglio 2009.

La circolare precisa che l'imprenditore agricolo deve possedere terreni (agricoli) nel comune di installazione dell'impianto.

Inoltre, poiché la produzione di energia fotovoltaica è considerata connessa all'attività agricola deve rispettare il requisito della prevalenza, cioè devono essere soddisfatti alcuni parametri:

Impianti < 200 kWp,
Tutti gli impianti al di sotto di 200 kWp producono reddito agrario;
Impianti > 200kWp,

Per tali impianti occorre rispettare almeno una delle condizioni seguenti:

1. L'impianto è integrato su strutture esistenti;
2. Il volume d'affari dell'attività agricola deve essere maggiore del volume d'affari derivante dalla produzione di energia (esclusa la franchigia di 200kWp e la tariffa incentivante);
3. Per impianti fino a 1MWp occorre dimostrare di coltivare almeno 1 ettaro ogni 10kWp di potenza installata oltre i 200kWp. Ad esempio: per un impianto da 750kWp occorre dimostrare che sono coltivati (750-200)/10=55 ettari di terreno.

Con la circolare 50/E l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che gli impianti installati da cooperative agricole di vendita/trasformazione di prodotti dei soci, che non possiedono terreni propri, non possono originare reddito agrario.

S.B.

**“DALLA PARTE DEL CITTADINO”
risponde l'Avvocato**

**Se muore il cane
c'è danno morale?**



Avvocato, recentemente il mio cagnolino è morto ed io ritengo che i responsabili siano i due medici veterinari che lo hanno operato, posso chiedere il danno morale?

(Lettera firmata)

La nostra lettrice affronta un tema trattato recentemente dal Tribunale di Milano con sentenza n. 9453 del 20.07.2010.

Il Giudice di Milano, pronun-

ciandosi su una causa introdotta dalla padrona di un cagnolino morto dopo un intervento chirurgico che chiedeva i danni tutti, cioè biologico, morale esistenziale e patrimoniale, da liquidarsi in via equitativa, ha ritenuto che il danno da morte di un animale di affezione non è suscettibile di risarcimento non patrimoniale, in quanto non è configurabile alcuna lesione di un interesse della persona umana alla conservazione di una sfera di integrità affettiva costituzionalmente protetta.

Il giudice, richiamando la sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 26972/2008 ha ritenuto di escludere che in caso di perdita di un animale, anche domestico cui si è affezionato, si configuri la lesione di un diritto inviolabile della persona, e, pertanto, non ha ammesso il risarcimento del danno non patrimoniale mancando il presupposto della lesione di specifici diritti inviolabili della persona ovvero un'ipotesi di reato ex art. 185 c.p.

Alla luce di quanto precede, pertanto, sconsiglierei di agire contro i veterinari per l'azione di risarcimento danni, salvo che vi sia stato da parte di questi ultimi dolo o colpa grave.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



**Vini che
la scuola produce**

Istituto di Istruzione Superiore
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Cavalese - Cortona (AR)
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@iis.it, ita_vegni@iis.it
web: www.iisvegni.it



"Angelo Vegni"
Capezzine

Istituto di Istruzione Superiore

Tecnico Agrario
Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente
Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura...

L'apprezzamento del dr. Enrico Desideri per "Amici di Francesca"

Il Direttore Generale della ASL rinnova l'impegno per la Valdichiana

Giovedì 9 dicembre la Direzione Aziendale, presieduta dal Direttore Generale dr. Enrico Desideri, ha avuto modo di confrontarsi con i temi legati alle attività e problematiche della sanità locale. Dopo un incontro con i rappresentanti della conferenza dei sindaci si è svolto quello con le organizzazioni sindacali.

Successivamente il dr. Desideri ha incontrato, presso l'Ospedale S. Margherita, gli operatori sanitari della vallata per i consueti auguri di Natale.

La circostanza ben si è prestata ad un'analisi diretta e circostanziata dei dati più salienti delle attività presenti e future di questa zona.

ha risposto alle aspettative dei cittadini-utenti, confermata dal fatto (sono le parole del Direttore Generale) che il trend dei reclami è inferiore rispetto alle note di ringraziamento per le cure ricevute giunte alla Direzione medesima oltre che ai diretti interessati. Una nota di ringraziamento e di particolare apprezzamento come sempre alla ONLUS AMICI DI FRANCESCA che in questo percorso è sempre a fianco dell'Azienda e del cittadino-utente con il suo punto di ascolto.

A tutti i cittadini che hanno a cuore la sanità pubblica, settore in cui noi tutti operiamo, va il nostro ringraziamento anche per le critiche ricevute, grazie alle quali ci è



Nella foto: Il dr. Enrico Desideri

Ha fatto sicuramente piacere ai presenti cogliere nelle parole del Direttore Generale una nota di ottimismo per il futuro della nostra vallata. Pur nella consapevolezza delle mille difficoltà dettate dall'attuale periodo congiunturale, è stato ribadito che la sanità della nostra provincia, grazie ad un'attenta politica economica e programmatica attuata nel recente passato e nell'anno in corso, è riuscita a garantire le attività programmate e confermerà gli attuali servizi erogati anche nel prossimo anno che, come preannunciato, è previsto essere un anno di duri sacrifici in tutti i settori produttivi e non.

E ancora più gradita è stata l'affermazione secondo la quale anche la qualità dei servizi prestati

dato spunto per porre rimedio agli eventuali errori commessi; ciò nella consapevolezza che solo dal confronto civile e diretto con i fruitori dei servizi, è possibile ottenere una crescita migliorativa e proficua per il bene comune, pur con le mille difficoltà che tutti i giorni devono essere affrontate in un settore così delicato, che necessita sempre di nuove risorse per stare al passo con i tempi e con il progresso della ricerca e della scienza, ma che della cura della persona in termini anche di confronto e comunicazione con l'altro, ha fatto la motivazione principale del proprio agire lavorativo.

A tutti un Felice Natale e Sere-
no 2011

Dott.ssa **Fabrizia Gorgai**

L'Artrosi rappresenta un problema serio e diffuso

I percorsi alla ortoprotesica nella zona Valdichiana in base alla normativa regionale ed aziendale

Le protesi d'anca e la continuità assistenziale: le soluzioni proposte

"Amici di Francesca" ha chiesto chiarimenti sul governo clinico di tale situazione a qualificati medici e fisioterapisti che se ne occupano quotidianamente.

L'artrosi è fra le malattie croniche più comuni nella popolazione ed è la causa di disabilità più frequente nell'anziano. Colpisce in Italia almeno 4.000.000 di soggetti, producendo costi totali intorno ai 6,5 miliardi di Euro; proiettando questi dati per la nostra regione e per la nostra provincia ci possiamo aspettare più di 370000 e 230000 casi rispettivamente.

La nostra regione nel PSR 2008-2010 ha confermato e potenziato, nell'ambito dei progetti speciali di interesse regionale, "Il percorso organizzativo 'Artroprotesi dell'anca' - Ortopedia chirurgica come modello di programmazione e governo clinico" dove sono rimarcate tra le evidenze cliniche alcuni determinanti di qualità della prestazione di artroplastica dell'anca ed in particolare tra gli altri

- Continuità assistenziale (riabilitazione successiva all'intervento, strumenti informativi per l'ammissione e il trasferimento, corretta sequenza delle fasi del processo assistenziale);
- Volume dei casi trattati;
- Qualità, costo, durata della protesi articolare.
- Contenimento del tempo massimo di attesa per le artroprotesi di anca in elezione entro sei mesi.

In regione toscana sono circa 17.000 gli interventi di protesizzazione di anca e ginocchio con trend annuale in aumento; in provincia di Arezzo nel 2009 (esclusa zona Valdarno) 754 di cui in Valdichiana 234 (circa il 31%) di cui 197 con successivo ricovero in RRF (85% circa).

Nella zona Valdichiana il percorso previsto è rispettato in tutti i suoi aspetti, per la presenza nel Reparto di Ortopedia e Traumatologia di una Sezione di Recupero e Rieducazione Funzionale costituita da sei posti letto in una continuità assistenziale logica, tre posti letto allocati nell'Ospedale di Comunità di Foiano (circa 40 ricoveri), due Centri di Riabilitazione Ambulatoriale presso l'Ospedale della Valdichiana e a Lucignano (circa 20.000 prestazioni) comprendendo, oltre al percorso strettamente chirurgico ortopedico, le fasi finalizzate alla valutazione di disabilità iniziale in equipe, alla stesura progetto e programma riabilitativi in equipe e sua attuazione, alla preparazione alle varie fasi del decorso clinico per il recupero delle attività ridotte o perse e per la prevenzione delle complicanze che possono insorgere dopo l'intervento nell'ottica della soddisfazione dell'Utente e degli Operatori ottimizzando le risorse tecnologiche ed organizzative.

STRATEGIE:

Esistono ulteriori spazi di miglioramento del servizio nell'ottica della ottimizzazione organizzativa per ridurre i tempi di recupero funzionale, ridurre le dimissioni difficili, i ricoveri impropri in ambito territoriale ed i trattamenti ambulatoriali?

Questo è possibile trasformando il percorso attuale, spesso complesso per l'Utente poiché prevede l'accesso al percorso riabilitativo solo dopo l'intervento, con un percorso più semplice, lineare, predittivo, iniziando il percorso riabilitativo, quando possibile, prima dell'intervento chirurgico come dimostrano le evidenze scientifiche con un counseling ortopedico, fisiatrico e fisioterapico sintetizzabile in protocolli di rie-

ducazione basati in parte su un'autorieducazione del paziente a partire da consigli dati prima dell'intervento dall'equipe ortopedica e riabilitativa, elaborato in manie-

Dott. Patrizio Caldora Direttore U.U.OO. Ortopedia - Traumatologia Ospedale della Valdichiana ed Arezzo

Dott.ssa Sandra Scali Respon-



Nella foto: Da sinistra dr. Patrizio Caldora, dr. Francesco Carpinteri e dr. Stefano Zucchini

ra personalizzata a partire da un bilancio complessivo.

Dott. Francesco Carpinteri Responsabile Qualità U.O. RRF - NR, Referente U.O. RRF - Ortopedia Ospedale Valdichiana.

sabile U.O. Rieducazione Funzionale Zona Valdichiana

Dott. Stefano Zucchini U.O. Rieducazione Funzionale Zona Valdichiana.

Dott. Francesco Carpinteri

L'Associazione "Amici di Francesca"

Formula a tutti gli auguri più sinceri per un sereno 2011

Si ringrazia del prezioso contributo diretto al "sostegno al malato in difficoltà", mentre si assicura, tutto l'impegno e la progettualità di questa Organizzazione, orientati, come in passato, all'ascolto, al conforto e al soccorso dei bisognosi e dei sofferenti.

10 ANNI DEL NOSTRO IMPEGNO... (2000 - 2010)

431 pazienti assistiti 2.554 interventi di varia natura

La nostra Organizzazione ha seguito 431 pazienti, sofferenti di patologie gravi, rare e complesse, con esiti altamente positivi per avere loro assicurato le cure di professionisti e centri di eccellenza.

Si è trattato in particolare di 221 soggetti di sesso maschile e 210 di sesso femminile dei quali 276 provenienti dalla nostra Provincia, 22 da altre province toscane, 97 dal resto del territorio nazionale e 36 provenienti dall'estero con evidenza decrescente di Romania, Albania, Marocco, Ucraina, Macedonia, Bosnia, Olanda, Polonia, Svizzera, Serbia, Bulgaria, Santo Domingo, Filippine.

Ai casi in questione vanno aggiunti i 2.554 interventi interlocutori, che rappresentano le quotidiane risposte del nostro Centro di Ascolto in attività presso il Punto Accoglienza e Informazioni, gestito dal nostro personale volontario in attività nell'Ospedale della Valdichiana "S. Margherita" di Cortona - Arezzo.

Gli "Amici di Francesca" ringraziano il dott. Ciabatti

Un robot per operare la tiroide

La cronaca ha dato in questi giorni ampio risalto ad un ulteriore traguardo raggiunto dalla Sanità aretina.

Si tratta dell'impiego di un robot che consente di intervenire sulla tiroide con una tecnica mini-invasiva e di alta precisione chirurgica. Lo strumento, del quale in Italia dispongono pochissimi altri centri di cura, ha

messo in grado il dr. Pier Guido Ciabatti Direttore del Dipartimento di Chirurgia specialistica dell'Ospedale S. Donato di inaugurare brillantemente anche ad Arezzo questa tecnica innovativa. L'assoluta novità risiede nel fatto che, per la prima volta in Toscana e tra le prime volte in Italia, l'intervento è stato condotto da uno medico otorinolaringoiatra, la qual co-

sa ha consentito di coniugare le esigenze multidisciplinari che alcuni interventi di chirurgia postulano come necessarie.

Al dr. Ciabatti che ci onora dell'appartenenza alla nostra Organizzazione va tutto il nostro compiacimento che si aggiunge alla soddisfazione condivisa da tutto il personale e certo anche dai pazienti della Azienda Sanitaria aretina, sempre più apprezzata tra i centri di cura del nostro Paese.

Si può inoltre sostenere, come anche dichiarato dal dr. Enrico Desideri Direttore Generale della ASL aretina, che in virtù delle risorse disponibili l'Ospedale S. Donato possa proporre l'U.O di Otorinolaringoiatria tra i centri di eccellenza del Paese nel quadro di un programma di crescita al quale la nostra provincia deve sentirsi chiamata in ragione della sua centralità geografica e delle sue risorse culturali e professionali.

Dott. Mauro Leoni



Dr. Pier Guido Ciabatti



METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA

Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Inaugurato il Centro Giovani Provinciale di Villa Severi L'Associazione cortonese Gotama fa parte dell'ATI che lo gestisce



No Mad (Valtiberina). Presenti inoltre nel gruppo promotore anche: Arci Arezzo, Arci Servizio Civile di Arezzo, Arci Ragazzi di Montevarchi, Autobahn Teatro, Electra, Emergency, Fabbrica del Sole Onlus, Il Velocipede, InProspettiva, Karemaski - Multi Art Lab, Le Officine della Cultura, Libera, Mea revolutionae, Melodika, Pratika, Nausika, Street Survival, Beta, Teatro dell'aggeggio.

Dal 20 dicembre 2010 al 31 gennaio 2011 il nuovo centro giovani di Villa Severi ospiterà, in una sorta d'inaugurazione prolungata, la manifestazione 'I Fusi Diversi Natale Venti Dieci', organizzata dall'ass.ne NO-MAD, con l'inaugurazione prevista per lunedì 20 alle 15.30.

E' previsto l'allestimento di una serie di manufatti afgani originali e la mostra di disegni originali svolti dai ragazzi delle scuole promosse dalle Donne democratiche dell'Afghanistan.

Ogni giorno, dalle 15.30 alle 19.30, verrà proiettata la rassegna cinematografica 'frame of life': film e documentari fuori dai normali circuiti.

Seguiranno tre giorni di 'una Scuola per la Pace': incontri con gli studenti di esperti sui temi dell'Arte, della Partecipazione e della Musica Multietnica.

Il programma prosegue il 5 gennaio alle ore 21 con lo spettacolo teatral-musicale 'Dancers' a cura dell'ass.ne culturale Gotama (from Cortona) e nei giorni 8 e 9 gennaio con workshop, spettacoli e festa di Musica Multietnica e di Teatro nella Globalità dei Linguaggi e cura di Officine della Cultura e Voci Migranti.

L'ingresso è gratuito. L'attività nasce dalla collaborazione di varie associazioni ed è sostenuta dall'assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia e dall'assessorato all'Integrazione del Comune di Arezzo.

Albano Ricci

Il 7 dicembre si sono aperte le porte del Centro Giovani Provinciale di Villa Severi. Il Centro è destinato ad essere uno spazio aperto a chiunque voglia sviluppare la propria creatività, abbia un'idea o un progetto, voglia di realizzarlo, cerca semplicemente un luogo e i mezzi per dare spazio alla propria creatività e si prefigge di dar voce alla cultura giovane e di sviluppare in tutto il territorio aretino la partecipazione attiva di ragazzi, adolescenti e giovani.

"Un luogo - spiega l'Assessore alla Politiche Giovanili, Francesco Ruscelli - che non vuole replicare o sottrarre spazio alle realtà aggregative già presenti a livello comunale, ma che vuole configurarsi come vero e proprio spazio di elaborazione comune e di condivisione, a livello provinciale, di idee, processi, attività e politiche rivolte alle giovani generazioni e da esse elaborati".

Il Centro Giovani di Villa Severi è gestito dall'ATI aggiudicataria del bando di assegnazione, capofila da ARCI Solidarietà e composta da Associazione Baobab, Nuova Arciragazzi Circolo Eureka, Associazione Culturale Gotama (Valdichiana), Il Grillo Parlante (Casentino), ARCI Valdarno, Associazione

Alessio Lanari: un contadino/filosofo del XXI secolo

Forse, mai come nello spirito e nella cultura di Alessio Lanari, è stato possibile vedere il convivere - con reciproca simbiosi mutualistica - delle due tranches strutturalistiche dello scibile umano, quella tecnico/scientifica e quella umanistico/idealista. Tale connubio suscitò subito una "strana" soglia di attenzione - nel vedere un Collega - Docente emérito di Agronomia e Coltivazioni - prestare e nutrire interesse verso le Materie Letterarie e verso i moduli didattici delle suddette discipline. Eppure, l'Istituto Agrario Vegni, costituiva - all'epoca - un alfiere didattico della cultura "tecnica", ossia della cultura specialistica e professionalizzante en direct, concreta, solida, sperimentale e sperimentata al contempo. La stessa allocazione delle Classi rispecchiava, allora nel 1971, tale impalcatura didattica e culturale: esistevano le "classi" della Disciplina ed erano le scolaresche a traslocare al cambio dell'ora, passando dall'aula di Zootecnia a quella di Agronomia,

Ecco, la generosità: il lato umano del suo carattere che chi ha avuto la fortuna di conoscerlo ricorderà come sua eredità massima e più tangibile. Generosità che spesso veniva scambiata - e, talora, confusa - con velleitarismo inopportuno, ma che invece era sempre guidata da raziocinio e progettualità.

Ma, in una scuola come il Vegni dei primi anni Settanta, con la concrezione "geologica" delle sue tradizioni - spesso obsolete e fuorvianti - tale lungimiranza e tale entusiasmo innovativo sono stati non poche volte irrisi o bypassati con la scusa, davvero banale, di essere innovazioni poco produttive sul piano didattico, o di essere portatrici di un accumulato di oneri professionali non sempre riconosciuti sul piano retributivo, oppure col tranchant giudizio di essere sic et simpliciter irrealizzabili! Un solo esempio a riprova di quanto espresso: l'adozione dell'impianto Didattico Sperimentale attualmente vigente (salvo modifiche apportate in corso d'opera) fu da lui proposto al Collegio dei Docenti

le, come palesano le numerose sue pubblicazioni di carattere tecnico/scientifico che hanno dato lustro alla Scuola che lo ha visto "suo" per numerosissimi decenni, prima Alunno, poi Docente, poi Preside.

Anche alcune attrezzature tecniche sono state prodotte dalla tua inventiva fertile e sagace: il Rapidit per una raccolta più efficiente dell'uva, la macchina per la raccolta del pomodoro e altre che ora l'emozione nasconde e fa obliare. Elementi questi che riconfermano come la sua visione dell'attività del Docente fosse a tutto tondo, coniugando la diretta e squisita docenza all'attività dello studioso e dell'innovatore sperimentale. Piace ricordare, al riguardo, un Collegio dei Docenti in trasferta in un Istituto Tecnico Sperimentale, per assistere alle innovazioni sul piano didattico e metodologico che in tale plesso scolastico già si erano attivate con lusinghieri successi. Ancora una volta il Collegio dei Docenti non apprezzò, né attivò alcuna di quelle sperimentazioni, se non oltre 10 anni dopo!

Ci mancherai molto Alessio e con te la tua Bianchina, su cui scorrazzavi per l'Istituto con la

stessa forza espressiva del possessore "altro" di una identica autovettura, impiegato in una Azienda megalattica. Ed alla tua Bianchina qualche Collega (Amico, meglio) una volta attaccò un aratro - forse polivomere - con cui inconsapevolmente "arasti" mezzo viale d'ingresso del Vegni: era amicizia vera, quella, non volontà derisoria o denigratoria. Sapeva - quel collega - (ma lo sapevamo tutti noi) che tu, come in effetti avvenne, avresti saputo sciogliere tutto con una risata, intuendo come lo scherzo era affetto, la bonomia ironica era rispetto, la per nulla irridente goliardia era riprova del senso di appartenenza al Vegni che caratterizzava, allora, chi ne faceva parte.

Anche tu eri portatore di una umanità fresca, genuina, con senso del dovere come punto zenitale obbligato, in cui il rispetto degli Allievi era la strada maestra - ed unica - da seguire: e sono proprio quegli Alunni che oggi più degli altri, insieme a chi ti ha conosciuto ed ha lavorato insieme a te, sanno quale perdita la tua scomparsa determina e quale carenza culturale l'animus del Vegni può e deve da oggi lamentare.

Antonio Sbarra



a quello di Scienze piuttosto che a quella di Topografia. E l'aula del Lanari si caratterizzava per le teche con tutte le tipologie di semi con valore agronomico, tipologie di innesti e loro classificazione, modelli in scala di sistemi di coltivazione a quince o similia, per finire alle riproduzioni in materiale plastico dei vari tipi di allevamento della vite o dei frutteti.

Ma Alessio, come molti di Noi Docenti ed ex Docenti del Vegni hanno avuto modo di sperimentare personalmente, aveva sempre rifiutato il cliché di uno scibile umano parcellizzato, settorializzato se non, addirittura, confligente tra le sue "sezioni", specie quella umanistica vs quella tecnica. Non rare volte le prove scritte lo videro insieme al Docente di Lettere nell'azione della revisione e correzione, comune e condivisa.

Questa volontà di rendere "circolare" il sapere ha sempre guidato e retto la sua azione di Docente prima e di Preside poi; lo ha reso generoso nel dare agli Alunni l'enorme sua conoscenza specifica nel settore agrario, oltre che la diuturna pratica nello specifico che nell'Aula "Magna" della Azienda annessa all'Istituto lo vedeva operoso ed infaticabile ricercatore.

sin dal suo primo insediarsi come Preside del Vegni, nell'a.s. 1983/84. Ma una stragrande maggioranza del Collegio la bocciò, salvo poi adottarla nel 1991, dopo aver "speso" e perso quasi un decennio in cui la Scuola avrebbe potuto sperimentare nuove strategie didattiche e contenutistiche, accumulando invece un ritardo didattico che solo in seguito è stato colmato, come attesta il fervore culturale che il Vegni oggi vive, nella sua duplice strutturazione di Agrario e Alberghiero.

Lanari aveva, forse, antevisto tutto ciò grazie proprio a quello spirito "filosofico" che si celava sotto la scorza del tecnico, capace di indossare gli stivali per girare in Azienda a cogliere i risultati di qualche sua sperimentazione geniale e lungimirante oppure, con la stessa passione, coltivare interessi d'ordine letterario o filosofico. Filosofico, ripetiamo, nel senso filologico della sua valenza, ossia di amore del sapere, tout court, senza distinguo, gerarchie, primazie.

E, forte di tale convinzione, "coltivava" questa cultura omnicomprensiva nell'attività di Docente e di Ricercatore. Ricercatore, sì: anche questa era parte integrante del suo dinamismo cultura-

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 2 gennaio
(Gv 1, 1-18)

In principio



Ogni storia ha un suo principio e da lì il discorso va cominciato. Così che la Bibbia prima di fare la storia dell'uomo, dice: *In principio Dio creò il cielo e la terra*. Ci sono ugualmente altre sintesi storiche, come le genealogie di Matteo e Luca riguardanti Gesù, che in un caso lo fanno risalire ad Abramo e in un altro ad Adamo. Ma c'è qualcosa che viene prima di tutto questo, che scavalca il tempo avendo come luogo di inizio l'eternità: *In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio*. Si tratta come è chiaro di una professione di fede più che di storia nel senso che diamo a questa parola.

Ma anche una professione di fede deve avere un fondamento storico, come ce l'ha anche in questo caso. Quando a Maria è detto: *Concepirai e partorirai un figlio, pur cominciando tale figlio ad esistere al momento in cui è concepito, è tuttavia detto che sarà chiamato Figlio di Dio, Figlio dell'Altissimo*, e non perché lo diventerà per dono o per premio, ma perché come tale preesisteva già alla sua nascita umana.

Questo non è detto a Maria, chiedendoci tuttavia in quale modo essa ci può aver riflettuto sopra. Sarà in seguito esplicitamente Gesù stesso a rivelare il mistero presentandosi come generato dal Padre fuori del tempo e parlando della gloria che avevo presso di te, Padre, prima che il mondo fosse. In quanto generato dal Padre, è della stessa natura di lui e può dire: *Io e il Padre siamo una cosa sola, e Chi vede me vede il Padre*. Con una somiglianza e identità di natura che ha un riferimento, ma non è assolutamente paragonabile, a

quando a volte si dice di ragazzo rispetto a chi lo ha generato: *E' tutto suo padre!* In questo caso infatti il padre precede nel tempo il figlio, qui Padre e Figlio sono non solo contemporanei ma coetanei nell'eternità. Ma c'è anche un altro essenziale cambiamento di senso in quell'*a principio* detto del Verbo. In tutti gli altri casi infatti il principio si distingue dall'intermezzo e dalla fine, nel testo di Giovanni principio e fine sono la stessa cosa nell'eternità. Per questo nel testo dell'Apocalisse è scritto: *Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine*. Tutto questo fuori dell'esperienza per noi oggi unica possibile, ma colla promessa che a fine corsa nel tempo, anche l'uomo entrerà a far parte dell'eternità.

Cellario



Locanda
Valle Dame
(Nuova gestione)

Ristorante
Specialità di stagione
Cucina di mare (solo su prenotazione)
Camere bed and breakfast
E' gradita la prenotazione

Loc. Teverina, 28 - 52044 (Arezzo)
Tel. 0575/61.60.43-333/22.46.946
www.casavacanzevalledame.it
info@casavacanzevalledame.it

La nostra terra

Osservo la campagna dove il grano è già alto e una brezza leggera carezza la mia pace. Ascolto il suono di antiche parole, che il vento trasporta

con soave armonia. E' il canto del lavoro che braccia possenti, cambiato han la terra in giardino di pane!

Azelio Cantini

Gelo

Stamane il prato, s'è vestito di cristallo. Tutto è fermo sotto un manto di ialini diamanti che il sole appena alzato sfaccetta con tinte iridate. L'astro dorato continua la sua ardente corsa, ben presto il manto di cristallo svanirà, per lasciare posto all'erba di un prato un po' ingiallito, di un color ormai stanco. Verrà poi il ciclo delle stagioni che per volere divino sempre si rinnova. E quel magico ciclo ridarà al prato, vita e splendore.

Elsa Ricelli

Pallavolo Cortona Volley

Chiude l'annata al secondo posto!

La squadra ha avuto un buon inizio di campionato, tutta la preparazione è stata mirata a far giungere la squadra all'inizio del torneo in discreta forma e con una buona condizione; i ragazzi sono poi "cresciuti" molto in fretta e sin qui si può dire che il campionato è stato soddisfacente e direi piuttosto buono.

Peccato per l'ultima partita dell'anno persa contro la squadra di San Benedetto ma la squadra ha conservato comunque il secondo posto in classifica.

Sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Enzo Sideri in questa intervista a chiusura dell'anno.

Cosa ci può dire della prima parte del campionato?

Abbiamo avuto la fase di pre-campionato non troppo confortante perché avevamo difficoltà nel gioco e nel trovare gli automatismi giusti ma quando ci siamo calati nel clima campionato con i tre punti in palio la squadra ha cambiato marcia e siamo comunque riusciti a giocare buone gare e anche in quelle che ci hanno visto sconfitti abbiamo avuto buone reazioni; a Sant'Antioco nella prima di campionato abbiamo faticato all'esordio ma contro una

e conquistato 18 punti che ci permettono di stare al secondo posto in classifica.

E' un campionato molto equilibrato e molte squadre sono raggruppate nell'arco di tre punti a dimostrazione dell'estremo equilibrio di questo girone che ha squadre molto ben attrezzate.

E' un campionato assolutamente impegnativo; un nota importante è che su 10 partite abbiamo fatto 6 trasferte e questo ci avvantaggia un po' per il prosieguo.

La nostra è una squadra di rango elevato ed in chiave prospettica sono soddisfatto di questo gruppo. e mi auguro che si possa svolgere un campionato importante.

La 10a giornata non è andata bene, ma siete rimasti comunque secondi in classifica...

Si nonostante la sconfitta contro San Benedetto abbiamo conservato il secondo posto e questo conferma che il nostro girone è equilibratissimo.

Ogni sabato c'è qualche sorpresa e tutte le formazioni sono accreditate per poter vincere la gara.

Il San benedetto schiera tra le sue fila giocatori ottimi per la categoria come Fabiani, Baldasseroni e Mancini che hanno militato in categorie superiori.

Absolutamente sì, sono estremamente soddisfatto; è stata una squadra allestita con dei buoni criteri e li abbiamo verificati e ribaditi sul campo; questa è una ottima rosa.

Quanto sono cresciuti gli ex "giovani" del vivaio?

Lo scorso anno abbiamo avuto



Bruschi

la crescita di Terzaroli e che ha giocato praticamente l'intero campionato da titolare e quest'anno quella di Pareti che ha trovato spazio ed ha dimostrato di essere davvero all'altezza. Una nota di conforto importante e noi siamo estremamente soddisfatti di loro.

Tre gare al termine del girone di andata come crede sarà il prosieguo del campionato?

Credo che sarà altrettanto impegnativo ed equilibrato visto che tutte le formazioni di questo girone possono aspirare ai play-off e sarà molto dura la battaglia per accaparrarsi un posto, ci saremo anche noi.

Il Correggio è la formazione più forte o quella più in forma in questa fase?

Direi che il Correggio è quello che ha tratto il maggior vantaggio dal fatto di essersi rinnovata molto poco ed è potuta partire subito molto bene con il sistema di gioco più sperimentato e quindi più efficiente ed è stata anche un pizzico fortunata (6 partite in casa) e ha affrontato avversarie in difficoltà di schieramento, il che non guasta.

Il girone di ritorno ci vede un pelo favoriti per il fattore campo anche se affrontate avversarie molto forti pur tra le mura amiche è sempre difficile.

Quale augurio per il nuovo anno?

Vorrei augurarmi che comunque si riesca a trovare una maggiore continuità di rendimento; abbiamo la pecca di avere qualche pausa di troppo nella continuità del nostro gioco e questo ci penalizza. Stiamo lavorando per avere una maggiore continuità di rendimento, dobbiamo colmare questo squilibrio e innalzare il nostro livello di gioco, soprattutto quando siamo sotto pressione.

R.Fiorenzuoli

Grande successo per le gare di pattinaggio a Cortona

Nella palestra di Cortona domenica 12 dicembre si sono svolti i Giochi di Società UISP di pattinaggio, organizzati dalla società Arezzo Roller2, con la responsabile Elena Belotti.

Hanno partecipato tutte le società della Toscana, visto che è una gara a tappe, in cui si conquistano punti per la classifica generale, che per ora vede al primo posto il Siena e al secondo l'Arezzo Roller2.

L'organizzazione è stata ottima e i partecipanti ben 150, bambini dai 3/4 anni ai 14, che hanno gareggiato divisi per età. Alla fine della manifestazione tutti i partecipanti hanno ricevuto la coppa, perché è vero, ci sono i primi classificati, ma anche tutti gli altri si sono impegnati al massimo ed Elena lo sa benissimo, perché anche lei ha gareggiato ai livelli più alti con i pattini in linea.

Elena insegna nelle scuole del Circolo di Terontola da tre anni: a Terontola, Montecchio, Pergo e Centoia e ha più di 200 alunni, poi insegna pattinaggio agonistico a una trentina di bambini nel pomeriggio e tutti sono entusiasti del clima che sa creare all'interno del gruppo; c'è competizione, ma sempre corretta e sostenuta dall'allenamento fatto insieme, in cui ciascuno cresce superando i propri limiti e cercando di dare il massimo.

Si inizia a praticare pattinaggio già a tre/quattro anni, ma anche in seguito va sempre bene, perché i

niente di tagliente, inoltre i pattini in linea non sono dotati di freni perché i ragazzi frenano curvando gambe e piedi, per cui il pattinaggio si può fare praticamente su ogni superficie, linoleum compreso, anche se l'optimum sarebbe il parquet, che permette grandi velocità.

saggi nelle scuole, poi a metà gennaio la trasferta a Livorno, tutti insieme, con il pullman, per i ragazzi dell'agonistica e un'altra giornata, in primavera, tutta dedicata al pattinaggio...ma questa sarà una sorpresa!

Ma ora che i ragazzi e le società sportive hanno conosciuto



Elena è felice dell'entusiasmo sollevato dal pattinaggio: è uno sport nuovo, interessante, educativo, completo, che apre la mente e offre nuove possibilità ai ragazzi più curiosi.

Ma ora altri impegni attendono i pattinatori: innanzi tutto i

l'accoglienza di Cortona...aspettiamoci altri appuntamenti, perché Elena è vulcanica nell'organizzare eventi.

Nel sito Arezzo Roller2 si possono trovare foto degli eventi e notizie sempre aggiornate, fra cui il nome dell'atleta che si è aggiudicata il premio come Migliore atleta dell'anno 2010, ed è Alessandra Carocchia, di 9 anni, la più giovane in assoluto, che ha conquistato tutti i premi possibili in quest'anno di pattinaggio.

Una bravissima atleta, insieme a tutti i pattinatori dell'Arezzo Roller2.

MJP



La squadra 2010

compagnie assai difficile da affrontare: un esordio arduo ma da cui abbiamo portato a casa un punto molto prezioso in prospettiva ed anche per il gioco espresso in campo.

Abbiamo perso a Carpi lottando strenuamente nella gara in cui loro hanno fatto esordire il cubano Cardona un giocatore molto forte; abbiamo venduto molto cara la nostra pelle ed è questo quello che più conta nelle sconfitte.

A Correggio abbiamo perso 3 a 1 ed è stata la prima partita in cui abbiamo fatto a meno dell'opposto titolare Bruschi anche se Pareti che lo ha sostituito ha giocato gare molto buone ma per noi è una defezione importante.

Nelle altre gare, quelle vinte, abbiamo giocato abbastanza bene

La sconfitta lascia l'amaro in bocca perché potevamo staccare un po' gli inseguitori ma ci sta visto la qualità degli avversarie ed il livello di gioco espresso.

Come pensa che continui la crescita della squadra.. ci sono margini?

Mi auguro che continui ad evolvere, margini ce ne sono sempre e siamo in palestra tutte le sere per modificare in meglio quella che è la condizione e dei singoli e conseguentemente della squadra.

o sono assolutamente ottimista e spero che il Cortona Volley cresca ed abbia sempre più una maggiore continuità nel rendimento e ci si possa togliere delle belle soddisfazioni.

E' soddisfatto della rosa della sua squadra?

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.
Fondato nel 1892

Direttore Responsabile
Vincenzo Lucente
Vice direttore
Isabella Bietolini
Redazione
Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani, Laura Lucente
Opinionista
Nicola Caldarone

Collaboratori: Stefano Bertini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Francesco Luigi Camerini, Luciano Catani, Francesco Cenci, Stefano Duranti, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Claudio Lucheroni, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Gino Schippa, Danilo Sestini, padre Teobaldo, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Mario Parigi, Umberto Santiccioli

Progetto Grafico: G. Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale 51 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413.00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 27 dicembre, è in tipografia martedì 28 dicembre 2010

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007



bambini sono prontissimi ad acquisire equilibrio e nuovi schemi motori giocando e divertendosi insieme.

Anche i genitori sono felici del clima del gruppo e per le gare si organizzano in pullman per stare tutti insieme.

In questi tre anni di attività il pattinaggio ha messo radici, da attività di nicchia è diventato uno sport molto apprezzato, anche se per Elena ciò costituiva una sfida perché è uno sport che ha introdotto lei nel nostro territorio e i ragazzi usufruiscono delle palestre perché nei dintorni non esistono piste adatte.

Le palestre sono generalmente coperte dal linoleum, che è poco adatto ai pattini perché non permette di raggiungere alte velocità, ma è un materiale resistente che si mantiene inalterato con i pattini, che del resto hanno le ruote in gomma. Non c'è

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52100 Arezzo

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 38.08.97

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 38.10.55

Fax 0575 60.45.84

e-mail: tamburini@technet.it

Almanacco cortonese

"A cura di Rolando Bietolini"



1 Dicembre

1392 - Bonifacio IX ringrazia i Casali, signori di Cortona, per la loro fedeltà alla Chiesa e dichiara Uguccio ed i suoi discendenti vicari papali nei castelli di Montequandro, Reschio e Lisciano, con obbligo annuale di presentare nella curia pontificia "un cignale bono e abbastanza grande".

2 Dicembre

1978 - Il "Lions Club Cortona" organizza una manifestazione in omaggio dell'artista Corrado Pavolini in occasione dei suoi 80 anni.

4 Dicembre

1550 - Muore a Roma ed è sepolto nella chiesa di S. Girolamo il famoso orefice Giovan Battista Palei, nativo di Cortona.

5 Dicembre

1655 - Muore lo scultore cortonese Agostino Radi.

7 Dicembre

1943 - In piena guerra, per trasportare la posta da Arezzo a Cortona e viceversa si ricorre all'autoletta della Misericordia, simulando un ricovero di ammalati.

8 Dicembre

1533 - I rappresentanti del Comune di Cortona stipulano un compromesso con Antonio Ricasoli, Procuratore del Pontefice Clemente VII, con il quale s'impegnano a pagare un canone annuo perpetuo di uno staio di grano per ogni staio di terreno paludoso bonificato.

9 Dicembre

1473 - I cortonesi Lorenzo d'Alcamo e Francesco d'Andrea, maestri organai, ricevono commissione di costruire un organo per la chiesa di S. Domenico a Siena ricevendo 200 ducati d'oro larghi.

10 Dicembre

1389 - I Monaci Olivetani lasciano la reggenza del santuario di S. Basilio e S. Margherita a Cortona e sono sostituiti da Padri Minori Francescani. Si avvera così la profezia fatta da Cristo alla Santa che aveva predetto l'avvicendamento dei Terziari Francescani nella reggenza del Santuario.

11 Dicembre

1505 - Il Vescovo Guglielmo Capponi prende possesso della Diocesi di Cortona.
1891 - Nasce a Sassoferrato presso Ancona Giuseppe Franciolini, l'ultimo vescovo della diocesi di Cortona.

12 Dicembre

1407 - Il Consiglio pubblico di Cortona ordina di restaurare le case lebbrosarie delle Amalazie di S. Lazzero a Camucia e quelle di Baciulla.

1866 - E' ufficialmente completato il tratto ferroviario Firenze-Roma che transita da Arezzo e Camucia. La stampa del tempo commenta: "In 12 ore si va da Firenze a

Roma! Sarebbero mai sognato 40 anni fa?"

15 Dicembre

1942 - Nasce a Cortona in Via Ghini 11 il poeta dialettale Rolando Bietolini.

16 Dicembre

1944 - La polizia inglese arresta a Cortona 18 borghesi che indossano scarpe, camicie e pantaloni inglesi ritinti. Vengono tenuti 5 giorni in carcere e processati con multe da Lire 500 a 700 ciascuno.

18 Dicembre

1395 - Uguccio Casali, signore di Cortona, fa domanda a Siena di poterne attraversare i territori con 200 cavalli e 100 fanti per recarsi in Tintinnana a prendere Antonia Salimbeni, futura sposa del nipote Francesco.

1494 - A Cortona nelle stanze terrene di Palazzo Casali è istituito il monte di Pietà.

23 Dicembre

1943 - A Cortona in via Nazionale uno sfollato siciliano geloso della fidanzata distende a pugni due tedeschi e ne mette in fuga altri tre.

1962 - Solenne inaugurazione della Via Crucis nella chiesa di S. Michele Arcangelo a Metelliano di Cortona. Le quattordici stazioni sono state realizzate in terracotta dall'artista Donatella Marchini.

24 Dicembre

1944 - Al Campaccio di Cortona di notte sei militari inglesi si recano nella stalla di Casucci Emilio, detto "Panacca", e rubano un vitello. I familiari accorrono ed ingaggiano una colluttazione con forconate e pugni, obbligando i militari ad andarsene ed abbandonare l'animale.

26 Dicembre

1540 - I fratelli cortonesi Niccolò e Bartolommeo Guccio, in società con il cremonese Antonio Mazzocchi, impiantano in Cortona una tipografia e chiedono al Comune l'uso di un locale atto ad esercitarvi l'arte. Ottengono anche l'esenzione per un decennio dalle gabelle di entrata e uscita dalla città del materiale adoperato per stampare a condizione di dimorare entro le mura.

1952 - Muore a Firenze il cortonese Pietro Pancrazi. Fu raffinato editorialista del Corriere della Sera ed apprezzato scrittore di critica letteraria.

28 Dicembre

1913 - Termina le sue pubblicazioni il giornale locale cortonese "Gazzettino Cortonese". Ne era direttore Alessandro Ticciani.

29 Dicembre

1726 - Con l'intento di consultare libri d'erudizione e di scienza difficilmente reperibili, si costituisce in Cortona la "Società degli Occulti". Questa si trasformerà poi in Convegno letterario denominato "Accademia Etrusca".
1943 - Sopra il cielo di Cortona passano 36 aerei anglo-americani che tornano dall'aver bombardato, senza riuscirci, il ponte di Bucine. Il Comune, poiché in città non esiste una sirena d'allarme, fa suonare il campanone della torre.

31 Dicembre

1906 - Termina le sue pubblicazioni il giornale locale cortonese "Gazzettino Azzurro". Ne era direttore l'avvocato Tito Agnelli.

1914 - A Cortona termina le sue pubblicazioni il giornale locale "La Difesa Liberale". Ne era direttore Giuseppe Papini.



Calcio Prima Categoria Cortona-Camucia Intervista al presidente Bardelli

Quello della società arancione è stato un inizio di campionato più difficile di quanto ci si aspettasse e certo anche con il cambio di allenatore arrivare ad una salvezza tranquilla non sarà facile ma la squadra sembra reagire e soprattutto sembra trovare punti importanti: sentiamo cosa ci ha detto sul momento della squadra e sulle prospettive future il presidente, l'arc. Leandro Bardelli.

Una prima parte di campionato più difficile di quanto si aspettasse?

Che sarebbe stato un avvio difficile già lo prevedevamo, sapevamo di avere una squadra che doveva lottare per la salvezza, il nostro obiettivo era quello di cercare di salvarsi il prima possibile; ci sono state delle circostanze che ci hanno penalizzato come gli infortuni, alcuni giocatori che hanno stentato a raggiungere lo stato di forma, negligenze da parte anche della società, dell'allenatore e dei giocatori come ho già detto a loro. Ognuno ha una percentuale di colpa se siamo in questa situazione.

Siete arrivati alla decisione di sostituire l'allenatore, quanto è stata contrastata la decisione?

La decisione è stata condizionata dai risultati; le leggi del calcio purtroppo sono fatte così, si cambia un uomo perché non si possono sostituire tutti i giocatori. E' più facile farlo con un solo uomo sperando che serva a dare una scossa all'ambiente. Si stava iniziando a giocare bene e non abbiamo fatto dei punti importanti per negligenza, è mancato davvero poco a vincere qualche gara che avrebbe cambiato forse molto in questa prima parte del campionato. Abbiamo perso due gare nel recupero e quelle due gare avrebbero certo fatto differenza. Abbiamo deciso di dare una scossa cambiando l'allenatore. Abbiamo scelto il tecnico dell'anno passato, Claudio Giulianini, visto che conosceva anche i ragazzi; per adesso si sta giocando abbastanza bene. Abbiamo fatto 5 punti in 5 partite frutto di due pareggi ed una vittoria, quella contro il Montecchio.

Dal mio punto di vista posso dire che sono contento dei ragazzi e già dal prossimo anno punteremo ancora più sui giovani e visto che abbiamo dei Juniores davvero molto interessanti cercheremo di allestire la squadra sempre con un maggior numero dei nostri giovani. Il futuro di tutte le squadre passa attraverso i giovani del settore giovanile che rappresenta l'unica via da seguire per poter restare nel calcio senza indebitarsi.

Il cambio di allenatore ha dato i frutti che vi aspettavate?

Abbiamo fatto 5 punti fonda-

mentali e la vittoria contro il Montecchio è stata importante soprattutto per il morale dei ragazzi che hanno avuto la dimostrazione di potersi giocare le proprie chances anche contro formazioni indubbiamente molto forti. Adesso stiamo bene fisicamente e Claudio sta facendo bene il suo lavoro recuperando anche quello che si buono aveva fatto Manieri. La sua abilità di tecnico di una certa caratura ed esperienza sta dando i suoi frutti e ne siamo contenti ed orgogliosi. Vogliamo salvarci per poter ripartire l'anno prossimo meglio e toglierli le nostre soddisfazioni. Certo il campionato di Prima Categoria è molto selettivo ed impegnativo, sembra una Eccellenza di qualche anno fa. Stiamo con i piedi per terra e vogliamo crescere i nostri giovani.

Avete fatto qualche "aggiustamento" di mercato ne farete altri?

Ho parlato con il Mister e mi ha detto che è contento di questa squadra che secondo lui è molto più forte dell'anno passato; aggiustamenti sono stati dovuti, Salci è voluto andare via per motivi personali, Vanni io lo avrei tenuto con noi ma la società ha deciso di assecondare la volontà del giocatore anche se non ero d'accordo. Abbiamo ripreso Pelucchini che è di Camucia ed anno scorso aveva fatto bene e il difensore Mercadante molto utile. Ci dobbiamo riassetare un po' non siamo messi male ma ci serve una maggiore convinzione e l'allenatore sta lavorando anche su questo.

Come vede il girone di ritorno?

Sarà indubbiamente molto importante per noi e spero anche che in ostri giovani diano l'apporto che ci aspettiamo; sinora i nostri giovani non sono riusciti ad esprimersi al meglio delle loro possibilità che sappiamo essere notevoli. Ci serve il loro aiuto per salvarci, noi ci crediamo. Il buon senso c'è e la società è molto vicina ai ragazzi e speriamo che il nostro settore giovanile ci aiuti.

Cosa vuol dire ai tifosi arancioni a chiusura dell'anno?

Gli voglio dire che un po' ci credano come faccio io, non ci servono critiche fine a se stesse; abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. La società viene da un periodo di anni difficili e ci vuole un po' di tempo per "raddrizzare la nave". L'aiuto dei nostri tifosi sarebbe molto utile. Se la gente ritroverà la voglia di venire allo stadio saremo molto contenti e felici, abbiamo bisogno dell'incitamento del nostro pubblico, noi abbiamo fatto di tutto per cercare di riavvicinarli alla squadra. Chiudo con l'augurio a tutti di Buone Feste sia ai tifosi che alle altre società e mi auguro un inizio di anno scoppicante per il Cortona Camucia.

Riccardo Fiorenzuoli



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

THE TOURIST

Frank è un professore di matematica del Wisconsin, diretto in Italia per dimenticare una delusione sentimentale. Elise è una conturbante donna del mistero che adessa il fascino insegnando, facendolo suo ospite nella meravigliosa suite di un hotel veneziano e intrappolandolo, così, in una rete di pericoli, inseguimenti e appuntamenti al buio. In realtà, Elise è un'agente dell'Interpol alla ricerca di un criminale di cui è stata amante in passato. Il regista tedesco Florian Henckel von Donnersmarck - premio Oscar per "Le vite degli altri" - recluta la sexy spia Angelina Jolie e il turista braccato Johnny Depp in un cine-action-panettone che strizza l'occhio a superproduzioni hitchcockiane come "Caccia al ladro" e "Intrigo internazionale". Il film è il remake del thriller francese "Anthony Zimmer".

Giudizio: Discreto

Cortona Classic Cars

Il programma per il 2011

Dopo un anno di grande lavoro e di molteplici soddisfazioni, il "Cortona Classic Cars" ha già gettato le basi per l'immediato futuro, che vedrà l'Associazione ancor più presente ed agguerrita.

E' di questi giorni la notizia che il Reparto Corse del Club ha deciso di partecipare ad alcune gare in salita ed ai rally; al via ci saranno due piloti, Luca Rocchi con una Peugeot 205 Rally e Scortecci Renato con una Peugeot 106 Rally.



I componenti del club, sono lieti di invitare chiunque fosse attratto da questo tipo di manifestazioni a contattarli, perché il Club è sempre aperto a nuovi soci e nuovi appassionati, ed inoltre si vuole sfatare il tabù che indica questa disciplina come uno sport costoso; niente di più sbagliato, partecipare a queste competizioni è alla portata di tutti e soprattutto di tutte le tasche.

Inoltre, i responsabili desiderano rendere noto il calendario delle manifestazioni motoristiche per l'anno 2011:

• **Domenica 8 maggio 2011:** "6° Autoraduno Nazionale Città di Cortona" - Ritrovo dei partecipanti ai Giardini del Parterre e

giro turistico con prove di regolarità cronometrate. (e qui già si può dare per sicura la presenza di auto eccezionali dal punto di vista storico-collezionistico);

• **Domenica 29 maggio 2011:** "Motoraduno & gimcana" - Manifestazione riservata alle moto, che avrà luogo in Piazza Sergardi in Camucia;

• **Sabato 18 giugno 2011:** "Le inglesi a Cortona" - 4ª edizione - Mostra di vetture britanniche in Piazza Signorelli in Cortona;

• **Sabato 10 settembre 2011:** "3° Revival country raid cortone-

se" - Regolarità turistica per auto storiche e moderne.

Il paddock e la partenza saranno da Piazza Chateau Chinon a Camucia, con arrivo previsto in notturna in Piazza Sergardi, sempre a Camucia; la gara è aperta a tutti i tipi di auto, ma come sempre è accaduto negli anni passati, ci sarà una naturale predominanza di auto da rally.

• **Domenica 25 settembre 2011:** "6° Autoraduno di fine estate"

Per informazioni, sono a disposizione i seguenti recapiti:

Emilio Peruzzi, 348.5803903;
Luca Rocchi, 335.7049793;
Website, WWW.CORTONACLASSIC-CARS.IT **S.B.**

Pallavolo: Campionato Regionale Serie D maschile Girone A

Arriva la prima sconfitta

Terme S. Giovanni - Solarys Camucia: 3-0 **SOLARYS CAMUCIA:** Santucci (cap.), Rossi M., Ceccarelli, Cottini, Polezzi, Viti, Scartoni (L), Rossi L., Testi, Sepiacchi, Lovari, Veri. All. Maglioni e Calzini. Arbitro: Albonetti. Durata incontro: 1h e 01' (17', 22', 22'). Parziali: 25-16, 25-16, 25-19.

Prima, inaspettata battuta d'arresto per la compagine di Maglioni e Calzini, che interrompe la più che positiva sequenza di otto vittorie consecutive a punteggio pieno.

Gli arancioni, del tutto assenti e, ad onor del vero, mai entrati in partita, subiscono il campo avversario e non solo, abbandonandosi

completamente alle difficoltà e chiudendo entrambi i primi due parziali con un desolante 25-16.

Nonostante il rimescolamento delle carte nel terzo set e l'iniziale vantaggio di +4, la Solarys continua ad accusare il colpo e sprofonda in un torpore desolante, palesando non tanto l'assenza di determinazione, ma semplicemente l'approccio del tutto sbagliato alla partita, che capita di solito a chi è troppo sicuro dei propri mezzi e della vittoria.

Che questo "schiaffo" sia un monito a non sentirsi inattaccabili, lasso in vetta alla classifica: più in alto si sale e più dolorosa è la caduta.

S.B.

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

CEDAM IMPIANTI Srl
IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
http://www.cedamimpianti.it - E.mail: info@cedamimpianti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

Cortona e la crisi

Come era prevedibile anche a Cortona la crisi economica internazionale sta producendo pesanti effetti negativi; non crediamo che esistano in proposito dati precisi e aggiornati e comunque non ne siamo a conoscenza, ma che l'economia sia rallentata molto negli ultimi anni e che faticherà ancora per un paio di anni a riportarsi ai livelli precisi è palese a chiunque abbia un amico commerciante, venditore di immobili, titolare di una piccola-media azienda edile o di servizi.

Si può fare qualcosa per uscire da questa situazione di stallo?

Tralasciando per una volta i fantasiosi discorsi sui modelli complessi di sistema a rete fra ricerca di base, innovazione di processo e produzione di prodotti-servizi ad alto valore aggiunto, che pure, come altre volte ci siamo permessi di suggerire, potrebbero essi soli sostenere se non lo sviluppo almeno una dignitosa sopravvivenza di medio-lungo periodo della città, vorremo questa volta azzardarci in un suggerimento che magari apparrà stravagante ma che, ad un più ponderato esame, si rivelerà in linea con le politiche di sviluppo tradizionalmente ed efficacemente messe in campo dalle amministrazioni negli ultimi vent'anni almeno.

Ci riferiamo alla politica di immagine della città sostenuta a livello internazionale per mettere a frutto il patrimonio storico, culturale e naturale, nonché l'elevato livello di civiltà del tessuto sociale e la qualità della vita, onde attrarre non solo il turismo di passaggio ma soprattutto quello residenziale, politica che ha comportato buone ricadute sulla ricchezza complessiva della cittadinanza, ma che forse ora sta perdendo qualche colpo e rischia di incepparsi; e allora, non è più forse valida? Assolutamente sì; pensiamo semplicemente che, essendo cambiato il mondo negli ultimi anni, siano anche cambiati gli interlocutori ideali di questo tipo di politica promozionale; semplificando, non sono più gli americani e i nordeuropei coloro dai quali ci si può aspettare trasferimento di ricchezza; le case, i mobili d'antiquariato e la cinta senese non andranno più venduti ad abitanti di New York, di Londra, di Parigi, di Roma o Milano, avviliti dalla mancanza di contanti e di solido futuro, ma preferibilmente a

quelli di Shanghai, Rio, Mosca, Bombay, di quei paesi, cioè, nei quali sta migrando il potere economico internazionale e che soli garantiranno lo sviluppo dell'economia mondiale nei prossimi cinquant'anni; proposta stravagante, di difficile attuazione?

Pensiamo di no: a Shanghai circolano più Audi che a Francoforte e per venderne tante è bastato farle percepire come testimone del passaggio di potere e di ricchezza e, se passeggiare a ruota libera, visitare il MAEC e abitare una casa in collina è stato non solo una delle cose gradevoli della vita per tanti occidentali ma anche status symbol per molti di loro, possiamo pensare che a maggior ragione possano valere quanto una automobile di lusso o un capo d'abbigliamento d'alta sartoria per centinaia di milioni di neoricchi, straricchi dei paesi emergenti, anzi, ormai, dominanti.

E' ora dunque che si mobilitino in questa direzione le non comuni capacità dell'amministrazione nel campo della promozione di immagine, direzione in fondo alla quale non ci sono che golose aspettative di stimolanti novità, linfa vitale di rinnovamento, oltre che denaro; o abbiamo problemi con un "cinese", noi che siamo sopravvissuti a quasi tremila anni di più pesanti cambiamenti? Pensiamo che sia difficile prendere contatto, per esempio, con le delegazioni che hanno organizzato il tanto ammirato padiglione italiano all'expo di Shanghai e montare un evento cino-cortonese sul mobile d'antiquariato in parallelo al Tuscan Sun Festival cui partecipa sempre meno gente?

I nostri lettori sanno bene che non c'è mai stata al mondo potenza industriale e finanziaria paragonabile a quella dell'attuale Cina, ché nemmeno, in scala, quelle di Roma e degli Stati Uniti sono ad essa paragonabili e sanno anche che, prima o poi, nel bene e nel male, ne subiremo l'influenza, anche se il nostro paese ha perso ogni rilevanza strategica ed è proprio per questo che sarebbe saggio e utile provare ad anticipare gli eventi, predisporre un progetto ed attivarsi per provare ad orientare l'inevitabile fenomeno verso la direzione a noi più favorevole.

Stramberie? Audentes fortuna iuvat!
G. Bellincampi



"Economia locale e giovani"

E' noto che l'economia locale, purtroppo, non poggia le basi su poli industriali o grossi complessi aziendali ma al contrario si regge sull'iniziativa di piccoli imprenditori, artigiani, commercianti e coltivatori e pertanto le difficoltà che devono affrontare in tale momento si ampliano maggiormente a differenza delle grandi aziende le quali, nei casi di crisi acuta, possono beneficiare dei c.d. ammortizzatori sociali. Appare pertanto superfluo sottolineare come, nel nostro contesto economico, si manifesti maggiormente le difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro dei nostri giovani e si evidenzino i loro disagi e insoddisfazioni.

Occorre tentare ogni sforzo per restituire il ruolo di protagonisti a una generazione nuova, mortificata da un'offerta esistenziale costruita intorno a una condizione di precarietà.

Tale sforzo comune viene richiesto per cercare di poter individuare nell'immenso e variegato universo economico nuovi settori ove tentare di intervenire, sperando così di poter creare e incentivare qualsiasi forma di attività che possa dare nuove speranze a tutti coloro che ancora non hanno trovato nel mondo del lavoro una ambito e legittima collocazione.

L'individuazione di nuovi settori d'intervento potrebbe far sperare in una implementazione o quanto meno in un rilancio dell'economia locale con il conseguente ampliamento occupazionale e pertanto verrebbe assicurato un diritto costituzionalmente protetto... il diritto al lavoro, che oggi purtroppo non viene assicurato a tutti attesa la crisi economica che attanaglia in primis la Nazione e di riflesso anche il nostro Comune.

Per quanto concerne l'acquisizione di disponibilità finanziarie, l'Amministrazione potrebbe tentare di attingere, mediante l'attivazione di idonee procedure, a risorse eventualmente disponibili presso altri Enti sia essi regionali, provinciali o erogate da organismi comunitari a seguito della presentazione di specifici progetti.

Nell'elaborazione di progetti finalizzati al reperimento di nuove risorse, l'Amministrazione potrebbe avvalersi, oltre che della competenza dei propri uffici, anche della collaborazione e della esperienza delle municipalizzate nonché, dei vari organismi regionali, provinciali, i quali opportunamente stimolati mediante la presentazione e la valutazione di progetti specifici, potrebbero far confluire disponibilità finanziarie nelle casse comunali; così facendo si verrebbe a creare situazioni virtuose che consentirebbero di far ripartire il volano dell'economia locale con effetti benefici su tutta la popolazione e tutto il territorio cortonese.

I segnali della crisi economica locale sono evidenti e, gli indicatori economici che confermano tale crisi si possono individuare:

1) Nel gettito IRPEF: il gettito IRPEF che confluisce nelle casse comunali, negli ultimi anni, è rimasto sostanzialmente invariato. Le conseguenze di tale fenomeno evidenziano che non si è registrato un ampliamento della base da cui attingere ulteriori somme da far confluire nel gettito IRPEF e tale segnale conferma che non sono

stati creati nuovi posti di lavoro.

2) Nel sostanziale equilibrio, negli ultimi anni, tra l'apertura e la cessazione di nuove attività economiche (occorre precisare che nel nostro comune si registra, nella stragrande maggioranza, che queste nuove attività economiche debbano essere ricondotte ad attività artigianali o a ditte individuali) e pertanto anche registrando tale sostanziale equilibrio non si è verificato un incremento di posti di lavoro attesa la natura delle attività interessate.

3) Altro indicatore molto importante per testare quale sia l'entità di una crisi economica è quello relativo alla consistenza dei depositi bancari locali.

Purtroppo non è possibile conoscere tale dato fino a livello locale e pertanto non è dato sapere se il trend sia positivo o negativo.

In questo auspicato rilancio economico potrebbero assumere un ruolo importante anche le frazioni del nostro Comune, nel senso che, pur riconoscendo l'indiscusso ruolo che riveste e che è giusto che rivesta, il centro storico, in termini di centralità in occasione di manifestazioni culturali, artistiche e sociali, non posso non ricordarle, signor Sindaco, che il Comune di Cortona è composto anche da numerose frazioni ed alcune anche molto grandi in termini di consistenza demografica e pertanto non dovrebbero essere relegate a ricoprire funzioni di secondo piano.

Per queste frazioni, fermo restando il ruolo del centro storico, sarebbe auspicabile un loro più ampio coinvolgimento nell'ospitare manifestazioni o eventi di qualsiasi genere in modo da farle crescere e non far assumere a loro un ruolo marginale e limitato a pochissime iniziative locali.

L'auspicato decentramento di nuove iniziative, di qualsiasi genere, verso le frazioni del comune, presenterebbe anche un grosso vantaggio di decongestionare il centro storico e nello stesso tempo potrebbe favorire la realizzazione, di nuove strutture di una certa consistenza (si pensi ad esempio a un polo fieristico, un centro espositivo, un centro polisportivo, centri commerciali, strutture ricettive).

Sempre nell'ottica di dare un impulso all'economia locale l'Amministrazione potrebbe concedere agevolazioni nei confronti di soggetti privati che manifestino l'intenzione di voler realizzare alcune delle strutture sopra citate, sollecitando e incoraggiando uno strumento moderno ed efficace quale è il project financing, che al momento appare una delle alternative più interessanti che potrebbe

coinvolgere il privato nella realizzazione di opere e nello stesso tempo sollevare l'Amministrazione dai grossi impegni economici che al momento non può assumersi.

In tale ottica si auspica un impegno da parte della nostra Amministrazione a stimolare e realizzare incontri con tutti gli Enti Istituzionali, Associazioni di categoria, istituti di credito, privati imprenditori, nella speranza di poter concretamente dar vita a occasioni di crescita economica e occupazionale e così facendo verrebbe anche limitato l'esodo dei nostri giovani.

Signor Sindaco è evidente che le buone idee sono poste alla base di ogni progetto che si intende realizzare e le buone idee, indipendentemente dal colore politico che le riveste, dovrebbero essere considerate e discusse, al fine di poter addvenire e concretizzare progetti utili al benessere della collettività.

A proposito di idee torna attuale l'affermazione di Voltaire ... e pertanto sig. Sindaco le saremmo grati se vorrà considerare anche le idee che provengono dalle persone presenti in questi scranni.

Il Consigliere comunale
Roberto Pulicani

Perché ho lasciato F.L.I.

Carissimi, prima di tutto vorrei rispondere ad inutili attacchi alla mia figura politica, che evidentemente già prima di scendere in campo porta timore a molti.

Certi Consiglieri di liste civiche, prendo atto che sono molto interessati al mio passato da Consigliere Comunale di AN, usufruendo di consigli provenienti sicuramente da altre "penne" e quindi non meritevoli di alcuna considerazione poiché privi di ars politica.

Tengo ed è importante precisare che avevo aderito al progetto di FLI con entusiasmo credendo che lo stesso avrebbe gettato le basi per una nuova Destra di Governo, con quei valori che hanno sempre contraddistinto gli uomini di destra.

Ed è per questo che con molto dispiacere ho visto il totale fallimento di FLI, soprattutto dando la sfiducia al governo, alleandosi

in maniera subdola e vergognosa con la sinistra che non può e non deve coesistere con i nostri ideali.

Invece di pensare a creare una nuova forza politica basata sui valori storici, il nostro presidente Fini accecato dall'antiberlusconismo è venuto meno ai nostri ideali.

Questo non lo posso accettare, viene meno la mia dignità di uomo e il rispetto del nostro elettorato fondamentale per ogni sana democrazia.

Invece di correggere il tiro al Governo, abbiamo cercato di farlo cadere uniti ai comunisti, a Di Pietro, ecco non so' voi, io non posso accettare tutto questo.

Quindi rispettandomi, oggi rimetto al presidente Fini le mie dimissioni come responsabile del circolo costituito.

L'occasione mi è gradita per augurarVi Buon 2011.

Filippo Billi

NECROLOGIO

I Anniversario

8 gennaio 2010

**Maria Grazia
Cutini Tamburini**

Dice S. Agostino:

il nostro defunto "non è né spento, né lontano, ma vicino a noi, felice e trasformato, senza avere perduto la bontà e la delicatezza del suo cuore".

Grazia ci ha lasciato ormai da un anno e ci mancano tanto la sua presenza, le sue parole, i suoi consigli e il suo ottimismo che le faceva apprezzare le cose belle e superare le varie difficoltà ed i dolori della vita.

Era una bella persona, una persona speciale che ci voleva bene e cui volevamo bene.

Siamo certi, che ora, viva nel Signore, prega per noi con lo stesso amore che ci donava quando era in vita.

I suoi cari vogliono ricordarla a tutti quelli che l'hanno conosciuta ed apprezzata.



TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro

MENCHETTI
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Un caro ricordo di Paolo Bernardini



E' improvvisa la notizia della morte, avvenuta a Roma, del caro amico prof. Paolo Bernardini. Paolo nelle sue giornate libere amava tor-

nare a Cortona insieme alla moglie Tina Polvani. Era affezionato a questa terra etrusca per la quale spesso esprimeva rammarico per alcuni momenti di abbandono che lui stesso verificava.

Paolo Bernardini è stato chirurgo nel nostro ospedale all'epoca del prof. Baldelli e successivamente si è trasferito professionalmente a Roma.

Era accademico dell'Accademia Etrusca e socio onorario del Rotary Club Cortona.

Porgiamo tante condoglianze alla moglie Tina e ai figli.

LAUREA

Fabiana Rossi

Si è laureata a Firenze il 15 dicembre 2010, presso la Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, in Biologia Sanitaria con 110 e lode, ricevendo le congratulazioni da parte della Commissione per l'ottimo percorso di studi, discutendo la tesi: "Analisi funzionale del canale di potassio HERG1 nella carcinogenesi e nella risposta farmacologica dell'adenocarcinoma colorettale". Relatore dr.ssa Anna Rosa Arcangeli e controrelatore dr. Angelo Fortunato.

Congratulazioni alla neo dottoressa Fabiana.

ATTUALITÀ

**Continua la battaglia sulle biomasse
Caro Mauro Rossi, amico mio...
Un entusiasmante concerto gospel**

CULTURA

**Le collezioni del Louvre a Cortona
Don Antonio Garzi non finisce di stupire!
Il dr. Piegai nelle testimonianze dei cortonesi**

DAL TERRITORIO

FRATTA

Il Vescovo visita i malati all'ospedale

CORTONA

Il nuovo direttivo dell'Arma Aeronautica

CAPEZZINE

Alessio Lanari: un contadino-filosofo del XXI sec.

SPORT

**Cortona Volley chiude l'anno al secondo posto
Successo per le gare di pattinaggio a Cortona
Cortona Classic Cars il programma 2011**